



**Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della ricerca**

Istituto comprensivo "Alfonso Casati"
via 1° Maggio – 20835 Muggiò (MB)
Tel: +39039793882 - Fax: +39039790918
cod.mecc. MIIC88300Q - cod.fisc. 94580960154
e mail uffici: MIIC88300Q@ISTRUZIONE.IT
pec : miic88300q@pec.istruzione.it
e mail Dirigente: muggiop@tin.it
sito web : www.ic-casati.gov.it

Giugno 2015

P.O.F.

Piano dell'offerta formativa

2015/2016

MISSION



INDICE

AMBITO ORGANIZZATIVO

- LINEE DI POLITICA SCOLASTICA.....PAG. 4
- PIANO PROGRAMMATICO TRIENNIO 2013 – 2016 PAG. 5
- IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVAPAG. 6
- L' ISTITUTO COMPRENSIVO "ALFONSO CASATI"PAG. 7
- ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO.....PAG. 9
- INDICAZIONI GENERALI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.....PAG. 10
- SCHEMA ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO..... PAG. 11
- RAPPORTO TRA P.O.F. E PROGRAMMA ANNUALE.....PAG.12
- ARTICOLAZIONE ORARIA E TEMPO SCUOLA.....PAG.13
- CRITERI GENERALI PER LA STESURA DELL'ORARIO DI SERVIZIO
DEI DOCENTI.....PAG.14
- CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI/SEZIONI.....PAG.16
- QUALITÀ - AUTOVALUTAZIONEPAG. 17
- SPAZI E RISORSE PAG. 19
- CALENDARIO SCOLASTICOPAG. 21
- PERCORSO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO DELL'ISTITUTO.....PAG. 22

AMBITO EDUCATIVO-DIDATTICO

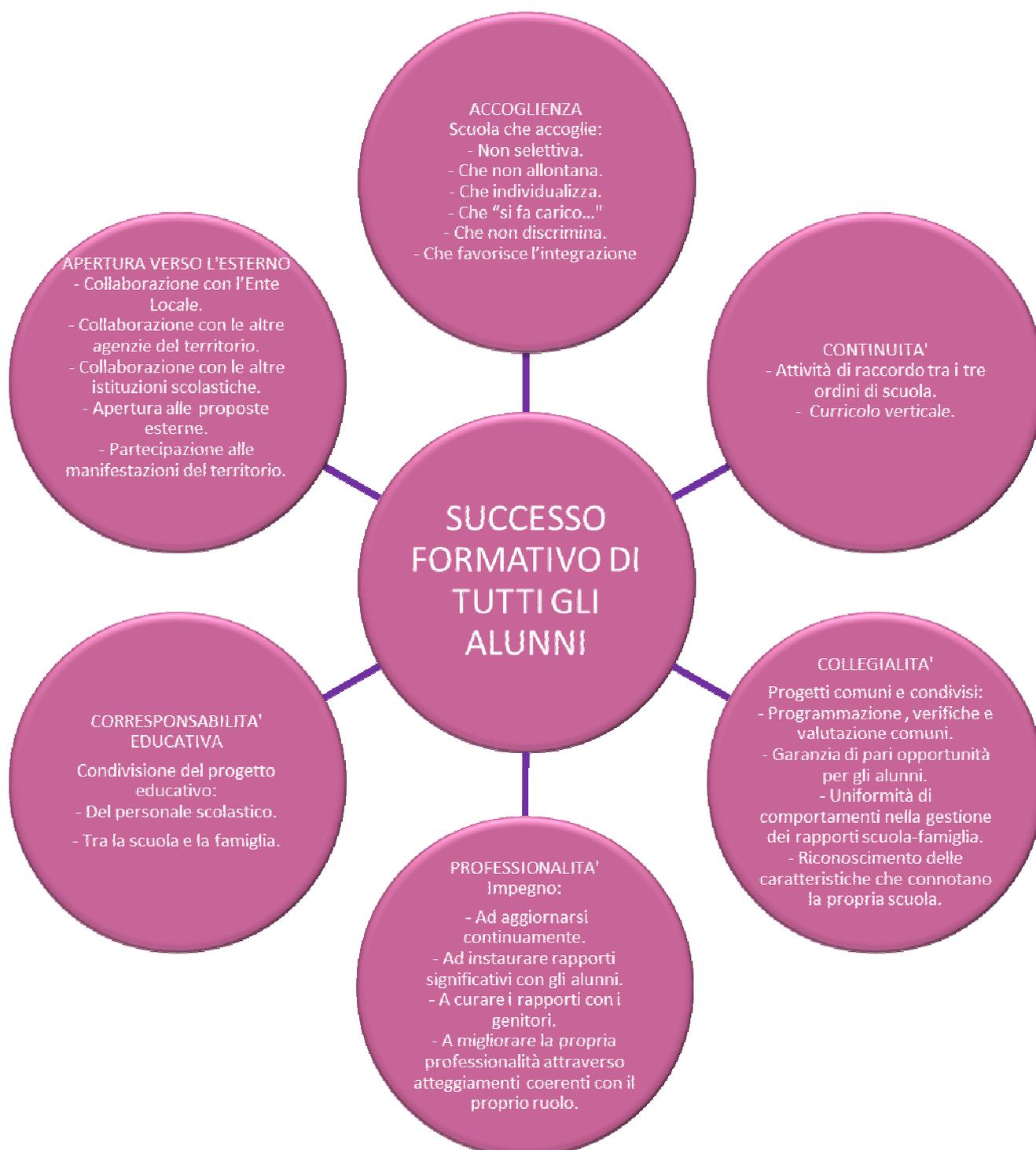
- FINALITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE DELL'ISTITUTOPAG.23
- PUNTI DI FORZA E SCELTE FORMATIVE DEL PERCORSO EDUCATIVO.....PAG.24
DIDATTICO
- PROGETTO RISPETTOPAG. 26
- COMPETENZE CHIAVE DELL'UNIONE EUROPEAPAG. 27
- IL CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO.....PAG.29

• SCELTE METODOLOGICHE	PAG..29.
• LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA-DIDATTICA E LA VALUTAZIONE.....	PAG..30
• PERCORSO DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA.....	PAG.35
• CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA	PAG.36
• PROTOCOLLO DI BUONE PRATICHE EDUCATIVO-DIDATTICHE TRA LA SCUOLA DELL'INFANZIA/PRIMARIA/SECONDARIA DI 1°GRADO.....	PAG.36
• CRITERI GENERALI PER LA PROGRAMMAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLE USCITE DIDATTICHE E DEI VIAGGI D'ISTRUZIONE.....	PAG.38
• MACROAREE DI RIFERIMENTO.....	PAG.39
• ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ, COLLEGIALITÀ, ORIENTAMENTO.....	PAG.40
• ATTENZIONE ALL'INTEGRAZIONE E ALL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	PAG.42
• ATTENZIONE ALLO SVANTAGGIO E AL DISAGIO SCOLASTICO.....	PAG.43
• APERTURA VERSO L'UTENZA, L'ENTE LOCALE E GLI ENTI ESTERNI.....	PAG.44
• EDUCAZIONE ALLA SALUTE.....	PAG.45
• CITTADINANZA EUROPEA.....	PAG.48
• PROGETTUALITA' D'ISTITUTO	PAG.52
• FORMAZIONE DEL PERSONALE, ATTIVITA' DI JOB SHADOWING E DI TUTORAGGIO	PAG.54
• EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA	PAG.56
• DOCUMENTI E ALLEGATI - PAI.....	PAG.58
• INFORMAZIONI UTILI.....	PAG.91

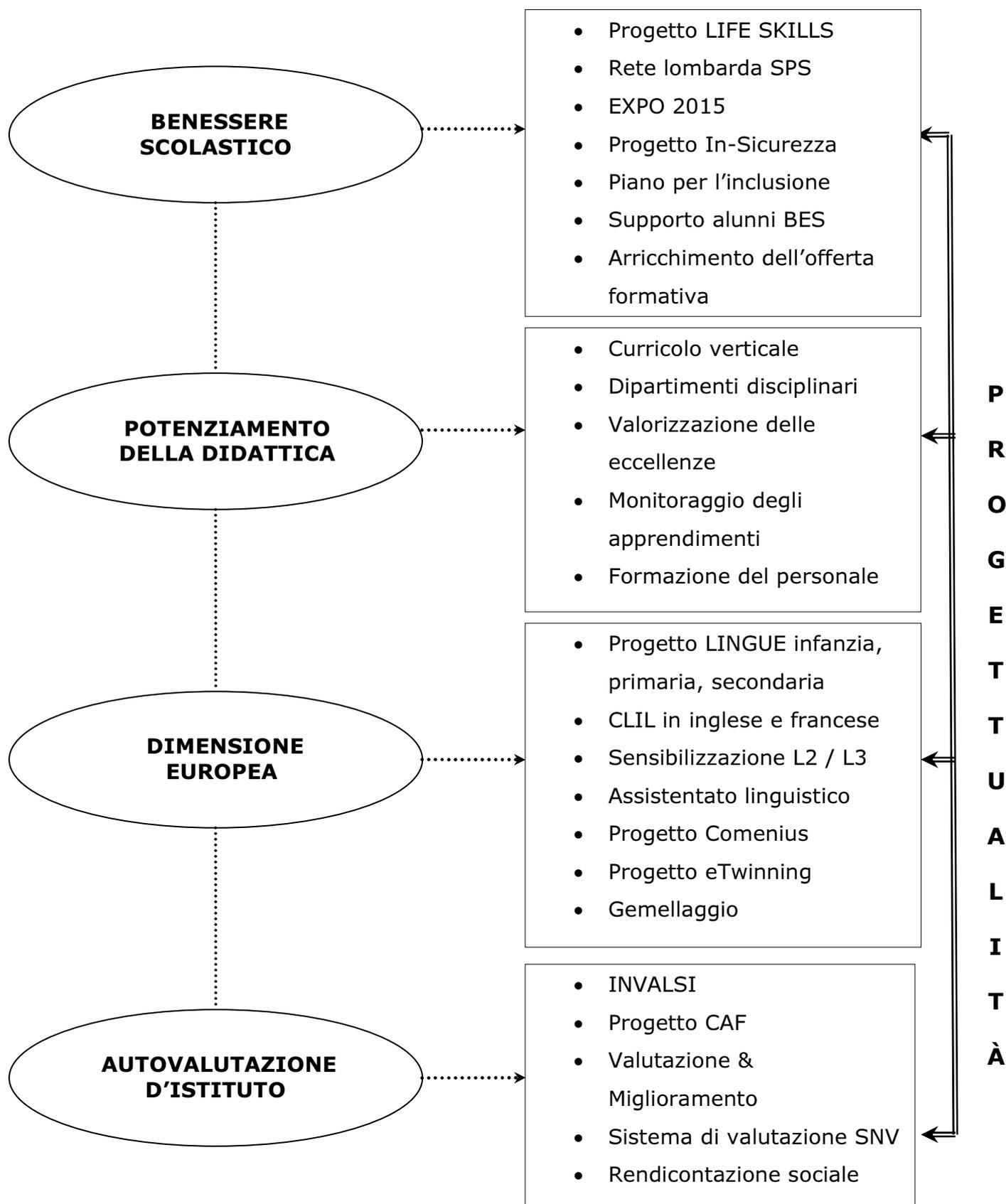
AMBITO ORGANIZZATIVO

LINEE DI POLITICA SCOLASTICA

Rappresentano gli indirizzi e i valori indicati dalla Dirigenza e dal Consiglio d'Istituto e condivisi dal Collegio dei docenti.



PIANO PROGRAMMATICO 2013/2016



IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il **Piano dell'Offerta Formativa** è la definizione delle scelte educative e didattiche secondo le linee di politica scolastica condivise dal Collegio Docenti, che concorrono alla formazione degli alunni frequentanti l'Istituto e guidano all'uniformità dei comportamenti del personale che opera all'interno dell'istituzione scolastica .

Il POF è un documento scritto nel quale l'Istituto:

- dichiara le sue intenzioni
- esplicita le sue scelte
- assume l'impegno di realizzarle
- accetta di rispondere dei risultati ottenuti

Esso si fonda sulle scelte formative e culturali individuate dall'Istituto e sulle linee operative già assunte nei precedenti anni scolastici dalle singole scuole.

Il nostro piano dell'Offerta Formativa osserva i seguenti indirizzi generali.

- Rilevazione preventiva dei bisogni e delle aspettative dell'utenza.
- Individuazione coerente degli obiettivi educativi e formativi.
- Esplicitazione dei criteri di valutazione e di verifica e delle modalità di comunicazione alle famiglie.
- Sviluppo di tutte le possibili azioni per favorire l'unitarietà dell'Istituto, la continuità didattica e le pari opportunità formative per gli alunni.
- Individuazione di strategie didattiche, strumenti e metodologie che favoriscano la partecipazione attiva degli alunni, suscitando in loro motivazione e interesse.
- Predisposizione di idonee e appropriate modalità di supporto, recupero ed integrazione per gli alunni stranieri, con difficoltà di apprendimento o D.V.A.
- Valorizzazione e diffusione delle attività laboratoriali, progettuali e di arricchimento dell'Offerta Formativa.
- Consolidamento e potenziamento della collaborazione con l'Ente Locale e con le altre Agenzie formative del territorio.
- Sviluppo continuo della professionalità dei docenti attraverso la partecipazione costante a tutte le idonee iniziative di aggiornamento e di formazione.
- Miglioramento continuo del servizio scolastico in un'ottica di Qualità.
- Definizione di modalità comuni di progettazione e di verifica, in itinere e finale per ogni attività programmata dall'Istituto.
- Revisione e ridefinizione annuale dei contenuti del Piano dell'Offerta Formativa.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "ALFONSO CASATI"

L'Istituto Comprensivo "A. Casati" è situato nel comune di Muggiò, città costituita da circa 23.000 abitanti in provincia di Monza Brianza; si è costituito nell'anno 2000 attraverso l'unione di tre ordini di Scuola: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado, aventi caratteristiche culturali, organizzative e professionali diverse.

Attraverso la progettazione e le modalità di lavoro differenti, si è creato un ottimo laboratorio di ricerca sui metodi e sulle strategie educative.

L'Istituto Comprensivo è quindi una scuola in continua evoluzione che permette:

- la costruzione di una cultura condivisa
- la ricerca di linee comuni formative
- la definizione di un percorso educativo-didattico coerente dalla Scuola dell'Infanzia, al 3° anno di Scuola secondaria di 1° grado

Caratteristica dell'Istituto Comprensivo è quindi un solido raccordo tra la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° grado

L'istituto Comprensivo può infatti iniziare un percorso per realizzare un **Curricolo continuo**, avendo:

un unico Dirigente
un unico collegio docenti
un'unica struttura amministrativa.

• L'Istituto Comprensivo " ALFONSO CASATI " di Muggiò è composto da cinque plessi scolastici e da tre ordini di scuola per un totale di circa 1.075 alunni iscritti:

Scuola dell'Infanzia "Andersen"
Scuola dell'Infanzia "De Amicis"
Scuola Primaria "Casati"
Scuola Primaria "Frank"
Scuola Secondaria di 1° grado "C. Urbani"

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Nell'Istituto è rilevante la presenza di entrambi i genitori lavoratori con forte richiesta di servizi di supporto sul territorio, soprattutto nella fascia che riguarda la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria. Forte quindi è la richiesta di un tempo scuola lungo e di servizi di pre e post scuola. Tale richiesta diminuisce nel corso della scuola secondaria di primo grado dove non sono più state attivate sezioni di tempo prolungato.

In generale i genitori dell'Istituto partecipano attivamente e in modo collaborativo alla vita della scuola, in particolare attraverso il Comitato genitori che annualmente raccoglie fondi per finanziare iniziative didattiche o acquistare materiale.

Significativa è la collaborazione delle varie agenzie educative e associazioni presenti sul territorio con le quali l'Istituto organizza progetti, manifestazioni ed iniziative congiunte con il supporto dell'Amministrazione Comunale e del Comitato dei Genitori.

Molto positiva è anche la collaborazione interistituzionale che ha portato all'attivazione di una rete tra scuola, forze dell'ordine e servizi sociali del Comune.

- Nell'anno scolastico 2014-2015 le unità di personale in servizio risultavano essere 145

Dirigente scolastico

Direttore dei servizi generali e amministrativi

5 assistenti amministrativi

18 collaboratori scolastici

122 docenti di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado:

- 93 docenti in organico di diritto
- 23 docenti in organico di fatto
- 6 docenti per l'insegnamento della religione cattolica

29 docenti di scuola dell'Infanzia	58 docenti di scuola Primaria	35 docenti di scuola Secondaria di 1° grado
24 docenti su posto comune 4 docenti di sostegno alunni 1 docente di religione cattolica	45 docenti su posto comune 10 docenti di sostegno alunni 3 docenti di religione cattolica	24 docenti su posto comune 9 docenti di sostegno alunni 2 docenti di religione

Classi funzionanti nell'Istituto nell'anno scolastico 2014-2015 N° 50

- 6 sezioni alla scuola dell'Infanzia "Andersen", per un totale di circa 140 alunni iscritti
- 6 sezioni alla scuola dell'Infanzia "De Amicis", per un totale di circa 140 alunni iscritti
- 14 classi alla scuola Primaria "Casati", per un totale di circa 280 alunni iscritti
- 10 classi alla scuola Primaria "Frank", per un totale di circa 220 alunni iscritti
- 14 classi alla scuola Secondaria di 1° grado "C.Urbani", per un totale di circa 290 alunni

Numerose sono le risorse esterne alla scuola che contribuiscono a qualificare l'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo:

- servizio mensa;
- pre-scuola, il prolungamento orario e i giochi serali (su richiesta delle famiglie);
- laboratori comunali di vario tipo, condotti da operatori ed esperti;
- educatori comunali per l'attuazione di supporto didattico individualizzato per gli alunni diversamente abili;
- opportunità formative offerte dal territorio: CAG (Centro di Aggregazione Giovanile), Spazio Giovani;
- Gruppo di lavoro Comune, Distretto Socio-sanitario e Scuole del territorio;
- Protocollo ALI per l'Infanzia;
- Muggiò Rete Scuole con l'I.T.C. " M.L. KING" e Istituto Comprensivo "S. D'ACQUISTO".
- RETE ALI per la formazione dei docenti sulla tutela dei minori.
- Rete territoriale delle scuole dell'Ambito di Desio
- Rete Scuole che promuovono salute – Progetto Life Skills
- Rete Generale delle scuole di Monza e Brianza
- Rete per la promozione della cultura europea

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Nel rispetto delle prerogative del Dirigente scolastico che, in base alla legge di riforma della Pubblica Amministrazione n.° 150/2009, è responsabile dell'organizzazione scolastica e della valorizzazione delle risorse umane, l'organigramma annuale dell'Istituto comprensivo viene realizzato secondo le seguenti caratteristiche :

INSEGNANTI CON COMPITI PARTICOLARI

Ad inizio anno vengono individuati all'interno del corpo docente :

- 2 collaboratori del Dirigente Scolastico come da CCNL
- 4 referenti di plesso nominati dal Collegio tra i docenti disponibili
- referenti della sicurezza
- referenti mensa
- referenti di commissione
- referenti di progetto
- referenti del Comitato Genitori individuati nei referenti di plesso
- referenti rapporti con gli Enti Territoriali

COORDINATORI D'AREA

Alla luce del C.C.N.L. 2007/09 il Collegio Docenti dell'Istituto ha individuato tra i docenti alcuni COORDINATORI D'AREA con le funzioni di FIGURE STRUMENTALI AL P.O.F. .

Per COORDINATORE D'AREA s'intende quindi un docente che, per la durata di un anno scolastico, svolge compiti organizzativi complessi e/o attività di coordinamento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi.

Nell'anno scolastico 2014-2015 nel nostro Istituto sono state attivate le seguenti aree di intervento:

AREA DEL P.O.F.	ATTIVITA' E PROGETTI	FIGURE STRUMENTALI
BENESSERE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto LIFE SKILLS - Rete lombarda SPS - EXPO 2015 - GLI - Piano per l'inclusione - Supporto alunni BES - Arricchimento dell'offerta formativa - Intercultura 	- 7 docenti
POTENZIAMENTO DELLA DIDATTICA	<ul style="list-style-type: none"> - Didattica per competenze - Dipartimenti disciplinari - Continuità - Valorizzazione delle eccellenze - Monitoraggio degli apprendimenti - Formazione del personale 	- 24 docenti

<p style="text-align: center;">DIMENSIONE EUROPEA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto LINGUE infanzia, primaria, secondaria - CLIL in inglese e francese - Sensibilizzazione L2 / L3 - Assistentato linguistico - Progetto Erasmus + - Progetto eTwinning - Gemellaggio 	<p style="text-align: center;">- 7 docenti</p>
<p style="text-align: center;">POF E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - P.O.F docenti e genitori - Presentazione scuole - INVALSI - Valutazione & Miglioramento - Sistema nazionale di valutazione (SNV) - Rendicontazione sociale - Rete lombarda SPS 	<p style="text-align: center;">- 5 docenti</p>

INDICAZIONI GENERALI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

CODICE DI COMPORTAMENTO

Il comportamento durante il servizio, regolato dal Codice di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, deve essere improntato alla **massima cortesia** e **collaborazione** non solo verso gli alunni, verso i colleghi e verso i genitori, ma anche nei confronti di tutto il personale scolastico. Qualsiasi segnalazione di intemperanze o utilizzo di toni o espressioni inopportune darà seguito a provvedimenti adeguati in base al nuovo Codice disciplinare che prevede l'azione obbligatoria e immediata del Dirigente.

TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i docenti sono tenuti ad osservare, nello svolgimento del proprio lavoro, il rispetto della privacy mettendo in atto attenzioni atte ad impedire che dati personali vengano portati a conoscenza di altre persone. In qualità di pubblici ufficiali sono tenuti inoltre al riserbo relativamente a qualsiasi atto d'ufficio.

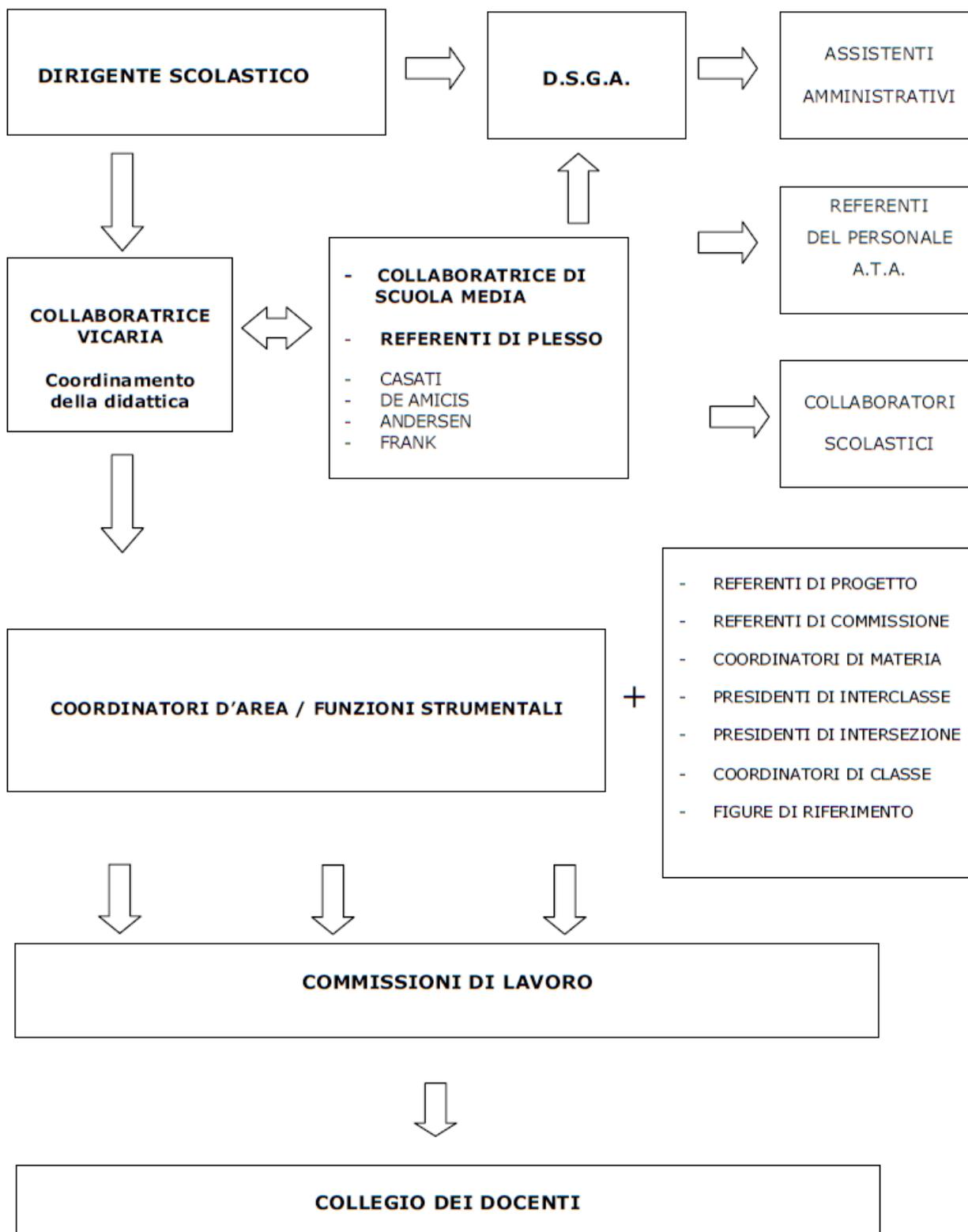
USO DEL CELLULARE

Come previsto dalla **C.M. n° 362/95**, l'uso del telefono cellulare a scuola è assolutamente vietato a docenti ed alunni. E' consentito, in modalità "silenziosa" ai soli Referenti in caso di emergenze e per garantire una immediata reperibilità; è consentito ai docenti con deroga strettamente legata a chiamate al 112 in caso di assenza del personale A.T.A. . Poiché l'esempio è fondamentale nell'azione educativa verso gli alunni, tutto il personale è tenuto al massimo rispetto di tali indicazioni.

DIVIETO DI FUMO

In base alle recenti Circolari ministeriali e come più volte ricordato dalle Circolari interne del Dirigente, per tutto il personale scolastico e per gli alunni è assolutamente vietato fumare non solo nei locali scolastici ma anche nelle pertinenze dei plessi o in giardino.

SCHEMA ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO



RAPPORTO TRA P.O.F. E PROGRAMMA ANNUALE

Il Programma annuale, elaborato ai sensi del Regolamento contenente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni Scolastiche - Decreto 1° febbraio 2001, n° 44, mira al perseguimento di obiettivi educativi e formativi dell'Istituzione scolastica in un'ottica di qualità e quindi cura in particolar modo il rapporto costi-benefici, nella prospettiva della maggiore efficacia ed efficienza dell'azione didattica ed amministrativa.

L'elaborazione del POF e del Programma annuale, che ne sostiene la realizzazione, richiede notevoli capacità organizzative della scuola allo scopo di migliorare la qualità complessiva dell'istruzione e della formazione. La messa in gioco di tali capacità è inoltre un'importante opportunità per la scuola di autovalutazione e di professionalizzazione del corpo docente e del personale ATA. Uno stretto rapporto ed una assoluta coerenza tra il Piano dell'offerta formativa e il Programma annuale sono quindi elementi indispensabili per la realizzazione degli obiettivi educativi dell'Istituzione scolastica.

Scheda P 01	Intercultura
Scheda P 02	Autovalutazione
Scheda P 03	Formazione del personale
Scheda P 04	Arricchimento O. F.
Scheda P 05	Progetto benessere a scuola
Scheda P 06	Uscite didattiche
Scheda P 07	Sicurezza a scuola
Scheda P 08	Progetti europei
Scheda P 09	Progetto Lingue

P 01	Intercultura	<ul style="list-style-type: none"> - Alfabetizzazione alunni stranieri neo arrivati - Progetto NO – STRA scuola primaria - Progetto NO – STRA scuola secondaria - Formazione dei docenti
P 02	Autovalutazione d'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> - Materiale per la realizzazione delle attività di autovalutazione d'Istituto
P 03	Formazione del personale	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione e aggiornamento del personale - Corsi rete ALI - Aggiornamento sulle Nuove Indicazioni Nazionali
P 04	Arricchimento offerta formativa	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratori comunali per gli alunni di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado - Progetti di arricchimento dell'Offerta formativa - Laboratori sportivi comunali - Supporto alunni disabili

P 05	Progetto Benessere scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Sportello di ascolto per docenti - Sportello di ascolto per genitori - Serate informative per genitori - Progetto Life Skills - Progetto psicomotricità
P 06	Uscite didattiche	<ul style="list-style-type: none"> - Viaggi di istruzione - Spese per uscite didattiche - Spese per guide e musei
P 07	Sicurezza a scuola	<ul style="list-style-type: none"> - Consulenza D.Lgs. 81/2008 - Acquisto D.p.i. per il personale - Acquisto strumenti per la pulizia in sicurezza - Corsi di formazione per il personale
P 08	Progetti europei	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Erasmus+ KA2 - Scambi culturali con il Gymnasium Munster - Formazione in servizio Erasmus+ KA1 - Progetti eTwinning - Visite di studio
P 09	Progetto Lingue	<ul style="list-style-type: none"> - Inglese scuola dell'Infanzia - Conversazione in lingua straniera - CLIL - Assistente linguistica - Sensibilizzazione L2 / L3

ARTICOLAZIONE ORARIA E TEMPO SCUOLA

SCUOLE DELL'INFANZIA "ANDERSEN" E "DE AMICIS"

Dal lunedì al venerdì
dalle ore 8.00 alle ore 16.00

Prolungamento orario (su richiesta documentata)
dalle ore 16.00 alle ore 17.30

Pre-scuola (servizio comunale a pagamento)
dalle ore 7.30 alle ore 8.00

SCUOLE PRIMARIE "CASATI" E "ANNA FRANK"

Dal lunedì al venerdì
dalle ore 8,30 alle ore 16,30

Intervallo ore 10,30 – 10,45

Pausa mensa ore 12,30 – 14,30

In base alla recente normativa la frequenza alla mensa non è più obbligatoria:
Il bambino può tornare a casa propria alle 12,30 per riprendere l'attività alle 14,30.

Pre-scuola (servizio comunale a pagamento) dalle ore 7,30 alle ore 8,30
Giochi serali (servizio comunale a pagamento) dalle ore 16,30 alle ore 18,00

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO STATALE "URBANI"

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,45

ORARIO :

▪ Ingresso	7.55 – 8.00
▪ 1 ^a ora	8.00 – 9.00
▪ 2 ^a ora	9.00 – 9.50
▪ Intervallo	9.50 – 10.00
▪ 3 ^a ora	10.00 – 10.55
▪ 4 ^a ora	10.55 – 11.45
▪ Intervallo	11.45 – 11.55
▪ 5 ^a ora	11.55 – 12.50
▪ 6 ^a ora	12.50 – 13.45

3 spazi da 60'
3 spazi da 55'

1° intervallo ore 9.50 – 10.00 - 2° intervallo ore 11.45 – 11.55

Il recupero di 5' per ogni ora di 55' permette agli insegnanti di ritagliare un monte ore annuo che viene ridistribuito agli alunni sotto forma di:

- attività di recupero/potenziamento disciplinare
- attività di compresenza su progetto
- proposte pomeridiane di arricchimento dell'offerta formativa
- uscite didattiche e viaggi di istruzione
- Sostituzione colleghi assenti

CRITERI GENERALI PER LA STESURA DELL'ORARIO DI SERVIZIO DEI DOCENTI

- L'orario di servizio dei docenti deve rispettare le linee guida definite dal P.O.F.
- Deve sempre essere funzionale allo svolgimento delle attività didattiche e delle iniziative previste dal P.O.F.
- Deve essere elaborato esclusivamente in base alle esigenze degli alunni.
- Deve tener conto del benessere degli alunni, evitando quindi di concentrare le attività più impegnative in particolari momenti della giornata scolastica.
- Deve essere funzionale alle attività deliberate per il corrispondente anno scolastico e ad un uso corretto degli spazi comuni e dei laboratori.
- Gli eventuali disagi dovuti ad orario spezzato, a flessibilità, compresenza o rientri pomeridiani devono essere equamente ripartiti tra tutti i docenti.

Per la scuola Secondaria di 1° grado, deve prevedere, un' equa alternanza oraria per garantire pari opportunità a tutte le discipline.

Nel caso in cui, per motivi didattici e organizzativi, sia necessario modificare l'orario in corso d'anno, le eventuali variazioni devono essere autorizzate dal Dirigente scolastico e comunicate tempestivamente ai referenti di plesso.

SCUOLA DELL'INFANZIA

CRITERI UTILIZZATI NELLA STESURA DELL'ORARIO DELLE LEZIONI

- a) I turni sono settimanali e vengono inviati al D.S. per l'autorizzazione ogni 15 giorni.
- b) Garantire una rotazione flessibile delle docenti in relazione ai turni di servizio.
- c) Nella stesura del turno pomeridiano, durante la settimana si garantisce la massima compresenza aumentando di mezz'ora il turno 11.00-16.00 che diventa 10.30 - 16.00. Questo è possibile alternando i turni pomeridiani e antimeridiani dei giorni della settimana tra le insegnanti di sezione. Rimane fuori da codesto schema solo la sezione che effettua l'orario 12,30-17,30.
- d) Il recupero delle ore dedicate alla compresenza settimanale viene effettuato nell'arco della settimana stessa; in casi particolari esempio: uscita a teatro, visita alla scuola primaria ecc. il recupero verrà diluito nel tempo e comunicato successivamente al D.S.
- e) Si prevede la massima compresenza e di conseguenza il maggior numero di insegnanti presenti durante i momenti comuni programmati, (preparazione di manifestazioni come il Natale, la festa dei diplomi, festa dell' accoglienza, carnevale, laboratori ecc.)

Scuola dell'infanzia "Andersen":

- a) Il turno 8.00-13.00 definito turno dell'accoglienza viene effettuato da due insegnanti. All'inizio dell'anno scolastico si stabilisce l'abbinamento delle sezioni poste nei due corridoi in modo da coprire entrambe i settori con un'insegnante di appartenenza.

Scuola dell'infanzia "De Amicis"

- b) Avendo a disposizione un ambiente per l'accoglienza le insegnanti prendono servizio con tre turni diversi, 8.00-13.00 (1 doc.), 8.15-13.15 (1 doc.), 8,30-13.30 (4 doc.)

CRITERI CHE REGOLANO IL TURNO 12.30-17.30.

1. Il turno 12.30-17.30 viene sempre abbinato al turno 8.30-13.30 per permettere alle insegnanti di sezione di avere a disposizione almeno un'ora di compresenza per il passaggio delle consegne o informazioni sugli alunni.
2. Le sezioni in cui vengono inseriti i bambini di 3 anni, non effettueranno il suddetto turno nella prima/seconda settimana di scuola con tempo scuola regolare, poiché le insegnanti sono impegnate a garantire la maggiore compresenza per l'inserimento. Il turno viene effettuato dalle sezioni/e dove sono presenti bambini di 4 e 5 anni. Tale turnazione viene restituita ad esse alla fine dell'anno scolastico in modo che tutte le sezioni abbiano effettuato lo stesso numero di giorni del turno 12.30-17.30.

CRITERI CHE REGOLANO LA COPERTURA ORARIA DEL TURNO 12.30-17.30 IN CASO DI ASSENZA DELLA DOCENTE E IN MANCANZA DELLA SUPPLENTE:

1. Copertura del turno affidata alla collega di sezione con cambio di turno. (Divisione della sezione nella mattina)
2. Copertura del turno affidato ad una docente che prende servizio nel turno pomeridiano. (Divisione della sezione nel pomeriggio)
3. Copertura del turno con rientro della collega di sezione dalle ore 15.30 alle ore 17.30 con recupero delle stesse. (Divisione della sezione dalle ore 13.30 alle ore 15.30)
4. Specchietto quindicinale delle docenti disponibili alla copertura del turno che verrà inviato al Dirigente con i turni settimanali.

SCUOLA PRIMARIA

CRITERI PER L'ORARIO DI TUTTI I DOCENTI

Regola di equità di tutti i docenti tenendo conto delle oggettive priorità.

1. Le classi a modulo avranno la precedenza nella stesura degli orari di servizio, in quanto risulta maggiormente articolata.
2. L'orario degli specialisti I.R.C. seguirà la stesura delle classi a modulo. A seguire tutte le altre classi.
3. Per salvaguardare particolari esigenze didattiche delle classi 1^a le ore degli specialisti saranno collocate a partire dalle 10,30.
4. Il monte ore delle discipline, ivi comprese quelle specialistiche, sarà distribuito in modo equilibrato sulla settimana tenendo conto che i 2/3 delle ore sono disponibili al mattino e 1/3 al pomeriggio.
5. Le insegnanti specializzate in L2 che operano in più classi concorderanno con i colleghi una restituzione equa di una disciplina o/e una educazione.
6. L'eventuale contemporaneità residua dei team, non utilizzata per la copertura delle mense o per la sostituzione dei colleghi assenti, dovrà essere utilizzata per un supporto alla propria classe o alle interclassi che lo richiedono.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CRITERI UTILIZZATI NELLA STESURA DELL'ORARIO DELLE LEZIONI

- 1) Distribuire il peso delle materie nell'arco della giornata e della settimana.
- 2) Evitare sovrapposizioni per gli insegnamenti che prevedono l'uso di spazi di laboratorio (Informatica, Tecnologia, Arte, Educazione Fisica, Musica).
- 3) Accorpare 2 ore consecutive per le discipline di italiano e di matematica in 1^a - 2^a - 3^a per lo svolgimento di eventuali verifiche un giorno alla settimana.
- 4) Alternare le lingue straniere Inglese e Francese nei diversi giorni della settimana.
- 5) Alternare le 4 ore di Storia/Geografia in 1^a in quattro giorni della settimana.
- 6) Contenere i "buchi" nell'orario dei docenti e distribuirli equamente.

CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI / SEZIONI

La formazione delle classi/sezioni deve favorire gruppi di alunni equilibrati per sesso, provenienza e livelli di apprendimento.

I gruppi di alunni costituenti le classi dovranno essere equilibrati tra di loro.

Le problematiche legate a disabilità, a difficoltà di apprendimento o a problemi relazionali dovranno essere distribuite equamente tra le classi /sezioni.

Le classi/sezioni dovranno essere costituite da un numero di alunni per quanto possibile uguale.

Le classi /sezioni con la presenza di alunni D.V.A., nel rispetto della normativa vigente, dovranno avere un numero di alunni ridotto rispetto alle altre.

La procedura per la formazione delle **sezioni della scuola dell'infanzia** prevede le seguenti fasi oltre a quelle già definite nel Regolamento d'Istituto:

- tabulazione questionari compilati dai genitori e riconsegnati alla scuola entro la fine di maggio;
- osservazione dei bambini effettuata durante la scuola aperta;
- visione delle griglie di passaggio asilo nido/spazio gioco;
- distribuzione di casi particolari in eguale misura nelle sezioni;
- distribuzione degli alunni, qualora fosse possibile, in base ai mesi di nascita, maschi e femmine.

Per la formazione delle future **classi prime della scuola primaria e secondaria di primo grado** è stato steso uno specifico **Protocollo** allegato al POF. La procedura è la seguente:

tenendo conto delle indicazioni pervenute attraverso la scheda di trasmissione e ai colloqui effettuati con i docenti del precedente ordine di scuola del nostro Istituto o di altra scuola di provenienza, gli alunni verranno suddivisi per punteggi relativamente a:

1. AREA COMPORTAMENTALE
2. AREA DIDATTICA (competenze linguistiche/L2/logico matematiche).

Di seguito verranno poi raggruppati per:

1. PUNTEGGIO
2. SESSO
3. SCUOLA DI PROVENIENZA
4. SITUAZIONI PARTICOLARI (disabili, stranieri, nomadi, disagio scolastico)

Infine gli alunni saranno suddivisi nelle classi in maniera omogenea. Prima della pubblicazione delle classi, che avverrà nei **primi giorni di settembre**, le docenti della scuola di provenienza controlleranno i gruppi classe formati dalle Commissioni in modo da garantire ulteriormente **l'equilibrio** tra le classi e la **compatibilità** degli alunni inseriti.

Al termine della distribuzione si procederà al sorteggio della sezione a cura del Dirigente scolastico. Come previsto dai criteri del Consiglio d'Istituto il Dirigente potrà però intervenire per ulteriori modifiche in base a particolari situazioni documentate.

Non è contemplata la possibilità per i genitori di esprimere preferenze rispetto alla sezione, alla classe o al corso se non per casi particolari documentati da presentare in forma riservata al Dirigente scolastico all'atto delle iscrizioni.

QUALITÀ – AUTOVALUTAZIONE

Il nostro Istituto a partire dell'anno scolastico 1997/1998 ha aderito al **Progetto Qualità**, un **percorso formativo** e di **ricerca**, che favorisce lo **sviluppo organizzativo** della scuola, teso al perseguimento delle finalità proprie del Sistema Scolastico e al conseguimento degli obiettivi specifici che ciascuna istituzione si dà nell'ambito della propria autonomia culturale, didattica e gestionale.

Il Progetto Qualità si propone di introdurre il concetto di "cultura del servizio" in luogo di una "cultura degli adempimenti" da tempo diffusa.

Nel corso dell'anno 2010-2011 è stato avviato un percorso di Autovalutazione e Valutazione attraverso procedure ben precise su indicazioni del **modello C.A.F.** (*Common assessment framework*).

Il percorso ha lo scopo di rendere visibili all'Istituto i risultati del suo impegno, attraverso l'utilizzo di una precisa procedura, CAF, che consente di ottenere un feedback che riguarda non solo la qualità del processo di autovalutazione realizzato, ma soprattutto invita a promuovere la cultura della qualità e favorire così un miglioramento continuo.

Durante l'anno scolastico 2013-2014 l'Istituto ha partecipato inoltre al progetto sperimentale **Valutazione & Miglioramento** gestito dall'INVALSI. Nel corso dell'anno osservatori esterni hanno effettuato una valutazione dell'Istituto attraverso questionari, osservazioni ed interviste e hanno steso un rapporto finale in base al quale è stato poi individuato un progetto di miglioramento per l'anno successivo (vedi esiti sul sito della scuola www.ic-casati.gov.it)

Cosa si propone

- il miglioramento della qualità del servizio
- la ricerca di una maggiore soddisfazione dei bisogni e delle attese di utenti ed operatori (insegnanti e personale scolastico)
- l'impegno costante per garantire l'affidabilità del servizio offerto in tutti i suoi aspetti

- la ricerca costante di risultati d'apprendimento sempre migliori per gli studenti, tali da promuovere in misura sostanziale il successo formativo degli alunni
- la messa a punto di modalità di valutazione dell'istituzione scolastica, sia rispetto agli esiti dell'istruzione e della formazione, apprendimento degli studenti, sia rispetto al governo e alla gestione dell'istituzione, risultati organizzativi e utilizzo delle risorse finanziarie
- analizzare e valutare la proposta formativa del P.O.F. e in particolare la progettualità
- analizzare e valutare i rapporti tra i docenti e le altre figure operanti nell'Istituto, le modalità organizzative delle riunioni, la funzionalità dell'organizzazione scolastica
- analizzare e valutare i rapporti scuola-famiglia, il servizio e l'organizzazione scolastica dell'Istituto
- organizzare e somministrare, le prove dell' INVALSI

Come si concretizza:

- progettazione, realizzazione e controllo degli interventi/azioni per il miglioramento continuo del servizio, in un'ottica non autoreferenziale, ma tesa a dare una risposta adeguata ai bisogni degli studenti, delle famiglie e del territorio
- valutazione
- predisposizione della scheda **A** (scheda di presentazione dei progetti) e della scheda **V** (scheda di valutazione di ogni singolo progetto)
- analisi e valutazione dei dati raccolti in un questionario, rivolto ai docenti dell'Istituto, riferito a:
 1. valutazione dei rapporti tra le figure operanti nell'Istituto
 2. valutazione del servizio scolastico
 3. valutazione della funzionalità dei diversi fattori organizzativi
- analisi e valutazione dei dati raccolti in un questionario, rivolto ai genitori degli alunni dell'Istituto, riferito a:
 1. valutazione dei rapporti scuola - famiglia
 2. valutazione del servizio scolastico
 3. valutazione dell'organizzazione scolastica
- analisi e valutazione dei dati raccolti in un questionario, rivolto ai docenti dell'Istituto, riferito a:
 1. livelli di condivisione dell' "Identità d'Istituto e Piano dell'Offerta Formativa"

RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

PROVE DI VALUTAZIONE INVALSI:

Sono prove nazionali somministrate alla fine della classe seconda e quinta di scuola primaria, prima e terza di scuola secondaria di primo grado la cui finalità è quella di misurare gli apprendimenti in ambito linguistico e matematico.

Gli esiti di tali rilevazioni sono oggetto di studio e riflessione annuale del Collegio dei Docenti. I risultati complessivi e delle singole classi sono restituiti per consentire il confronto al proprio interno e col resto del sistema.

Inoltre, dall'analisi dettagliata dei risultati riportati dagli studenti ai singoli quesiti, gli insegnanti possono trarre informazioni utili su aspetti importanti dell'apprendimento, soprattutto sul possesso o meno da parte degli studenti di competenze trasversali, come la padronanza linguistica, la comprensione dei testi di diverso tipo e argomento, la capacità di porre e di risolvere problemi. Tali informazioni sono utili nella stesura della programmazione delle attività didattiche, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto metodologico.

A livello più complessivo i risultati delle prove INVALSI vogliono stimolare quei processi di autovalutazione previsti dal recente Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 8.3.2013). Tali processi, in futuro, dovranno portare alla redazione di un Rapporto di autovalutazione e all'individuazione di percorsi di miglioramento che potranno essere supportati dallo Stato.

SPAZI E RISORSE

SCUOLE DELL'INFANZIA

Scuola dell'Infanzia "Andersen"

- 6 aule/sezioni
- 1 aula personal computer
- 2 spazi per giochi corporei e di movimento
- 1 spazio per attività logico/linguistiche ed espressive
- 1 aula per l'insegnamento della Religione Cattolica e per l'attività multimediale (video-TV) e pre-scuola
- 1 salone suddiviso in angoli gioco
- 4 bagni esterni alle sezioni
- 1 giardino per attività all'aria aperta, attrezzato con giochi

Scuola dell'Infanzia "De Amicis"

- 6 aule/sezioni
- 1 palestra attrezzata con materassini antiurto
- 1 aula personal computer
- 1 aula per l'insegnamento della Religione Cattolica, per il pre-scuola e l'accoglienza al mattino e/o per attività logico-linguistiche
- 4 bagni esterni alle sezioni
- 3 giardini per attività all'aria aperta con strutture ludiche diversificate per età.
- 1 cortile / giardino

La sezione per entrambe le scuole è suddivisa nei seguenti ambiti di gioco:

- Simbolico
- Costruttivo
- Strutturato
- Espressivo

La sezione è utilizzata anche per la consumazione del pranzo e come spazio relax.

Nella scuola dell'infanzia "Andersen" il relax è garantito ai bambini di tre anni che ne hanno necessità, fino alle ore 15.30.

Nella scuola dell'infanzia "De Amicis" il relax è proposto a tutte le fasce d'età per i bambini che desiderano dormire e si prolunga fino alle ore 15.20

SCUOLE PRIMARIE

Oltre alle aule delle classi nelle quali vengono svolte normalmente le attività didattiche, la scuola è dotata di spazi per:

Scuola Primaria "Anna Frank"

- 1 aula video/biblioteca con antenna satellitare
- 1 aula informatica attrezzata con computer collegati in rete WAN
- 1 aula per sostegno utilizzata da alunni con bisogni educativi speciali
- 1 auditorium
- 1 aula biblioteca usata anche per il pre-scuola e i giochi serali
- 4 aule L.I.M. con collegamento in rete
- 1 Auditorium
- Palazzetto Parri in utilizzo
- Mensa
- Giardino

Scuola Primaria "Casati"

- 1 aula informatica attrezzata con computer collegati in rete
- 4 aule LIM collegate in rete LAN E WAN
- 1 aula multimediale con impianto satellitare
- 1 aula biblioteca
- 1 aula multifunzionale utilizzata anche per il pre-scuola e i giochi serali
- 1 laboratorio artistico
- Palestra
- Mensa
- Giardino

SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

Scuola Secondaria di 1° grado "Carlo Urbani"

Oltre alle aule delle classi nelle quali vengono svolte normalmente le attività didattiche, la scuola è dotata di spazi per:

- attività di studio, di ricerca e di approfondimento
- attività multimediali
- attività di laboratorio e/o progettuali
- attività espressive legate a particolari discipline

- 1 palestra
- 1 laboratorio di informatica
- 1 laboratorio con lavagna multimediale
- 5 aule con lavagna multimediale usate dalle classi prime
- 1 aule sostegno
- 1 biblioteca
- 1 aula video
- 1 aula musica
- 1 aula polifunzionale
- 1 laboratori di arte e immagine
- 1 laboratorio di scienze
- 1 laboratorio di tecnica

Lavagne Interattive Multimediali :

Le lavagne interattive multimediali sono uno strumento di potenziamento dell'apprendimento attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Sono state donate alla scuola dal Ministero della Pubblica Istruzione o acquistate con i fondi del Progetto europeo Comenius o del Comitato dei genitori.

- Alla scuola "C.Urbani" è presente in ciascuna delle classi prime una Lavagna Interattiva Multimediale; inoltre, in una apposita aula, è presente una LIM a disposizione di tutte le altre classi.
- Alla scuola Casati sono presenti due LIM a disposizione di tutte le classi.
- Alla scuola Frank sono presenti due LIM a disposizione di tutte le classi.

CALENDARIO SCOLASTICO 2015 / 2016

- 1° novembre – festa di tutti i Santi;
- 7 dicembre – Santo Patrono
- 8 dicembre - Immacolata Concezione;
- 25 dicembre – Natale;
- 26 dicembre - Santo Stefano;
- 1° gennaio – Capodanno;
- 6 gennaio – Epifania;
- 28 marzo - lunedì dell'Angelo;
- 25 aprile - anniversario della Liberazione;
- 1° maggio - festa del Lavoro;
- 2 giugno - festa nazionale della Repubblica;
- vacanze natalizie: dal 23 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016
- vacanze di carnevale: 12 - 13 febbraio 2016
- vacanze pasquali: 24 marzo – 29 marzo 2016

ADATTAMENTO CALENDARIO*(Sospensione delle attività)*

- scuole ogni ordine e grado 3 giugno 2016

INIZIO / TERMINE LEZIONI

- Scuola dell'infanzia 7 settembre 2015 - 30 giugno 2016
(bambini nuovi iscritti) (8 settembre 2015)
- Scuola primaria 14 settembre 2015 - 8 giugno 2016
- Scuola secondaria 14 settembre 2015 - 8 giugno 2016

RIDUZIONE ORARIA

Tutte le sezioni di scuola dell'infanzia	7 settembre 2015	ore 8.00/13.00
Classi prime di scuola secondaria	14 settembre 2015	ore 9.00/11.45
Classi seconde e terze scuola secondaria	14 settembre 2015	ore 10.00/11.45
Tutte le classi di scuola primaria	14 - 15 settembre 2015	ore 8.30/12.30
Tutte le sezioni di scuola dell'infanzia	27 - 30 giugno 2016	ore 8.00/13.00
Tutte le classi di scuola primaria	8 giugno 2016	ore 8.30/12.30
Tutte le classi di scuola secondaria	8 giugno 2016	ore 8.00/11.45

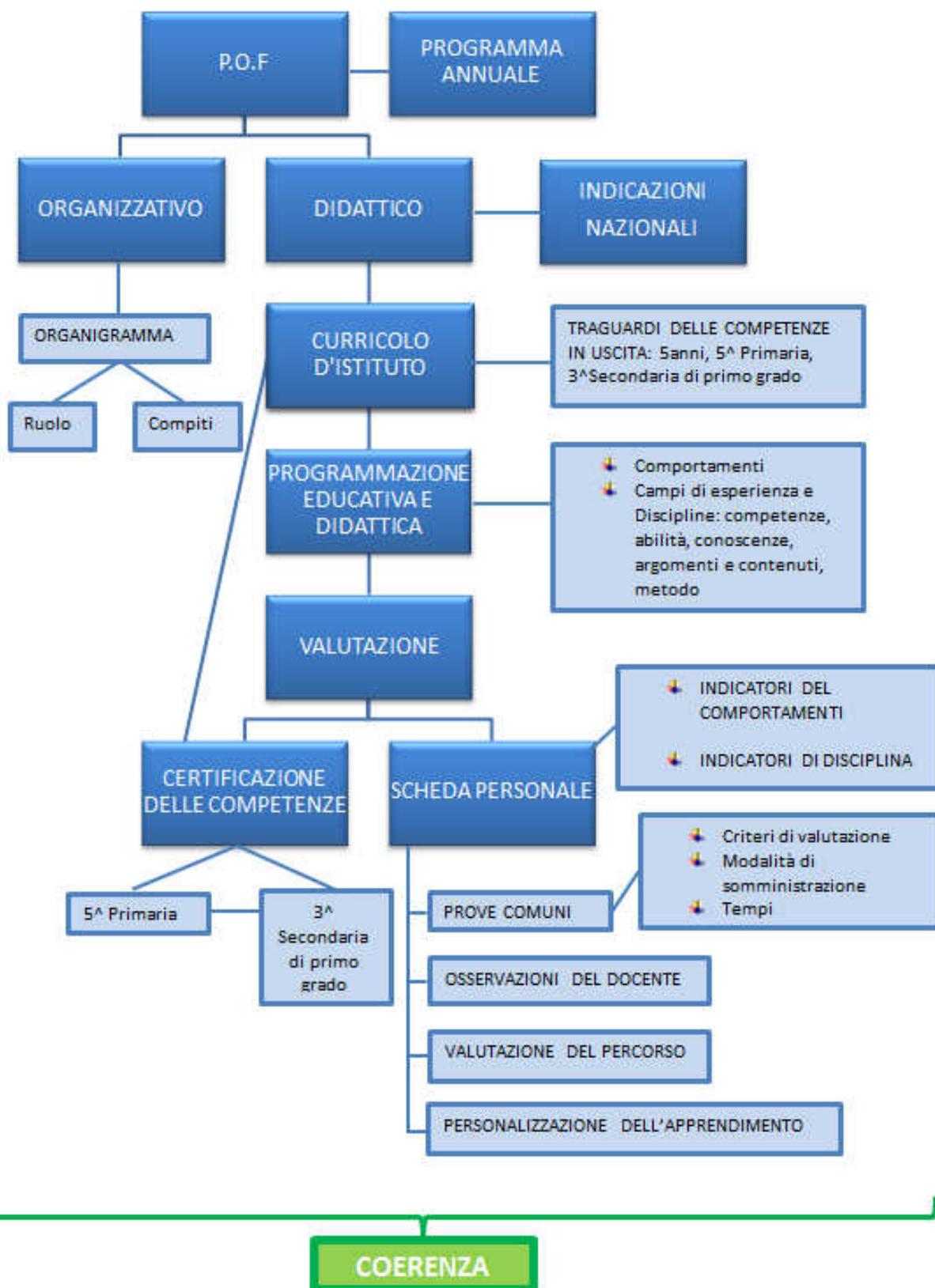
L'adattamento è motivato in base alle seguenti esigenze del P.O.F. :

- Manifestazioni e concerti natalizi
- Open day / Scuola aperta / Camminata di primavera / Mini Olimpiadi
- Attività varie e feste di fine anno
- Progettazione e preparazione delle manifestazioni programmate.

I docenti e gli alunni recupereranno l'adattamento del calendario all'interno di tali attività.

Le docenti di scuola dell'infanzia recupereranno le eventuali giornate in più nel periodo 27-30 giugno

PERCORSO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO DELL'ISTITUTO



AMBITO EDUCATIVO-DIDATTICO

FINALITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE DELL'ISTITUTO

Il percorso intrapreso ci ha portati ad individuare come **finalità fondamentale** dell'Istituto il **"successo formativo di tutti gli alunni"** nel rispetto dei tempi e dei modi della crescita di ognuno.

L'azione educativa tenderà a promuovere quegli apprendimenti e quelle esperienze, dalle quali ciascuno procederà poi alla costruzione dell'identità personale, che sono il risultato di progressive differenziazioni e scelte. Pertanto l'Istituto si propone di raggiungere le seguenti finalità educative:

- Favorire lo sviluppo della persona in crescita nei suoi vari aspetti: fisico, intellettuale, morale, spirituale e sociale, in condizioni di libertà e dignità.
- Educare alla cura di sé, della propria persona, della propria salute e al rispetto degli altri, delle cose e degli ambienti nei quali si vive.
- Favorire l'interazione formativa con la famiglia, quale primaria agenzia educativa, e con la più vasta comunità sociale.
- Sostenere l'alunno nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelta e di assunzione di impegni.
- Sostenere l'alunno nel suo inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali, sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro, del dialogo, della partecipazione al bene comune, educandolo ai valori della solidarietà e della convivenza civile, in uno spirito di comprensione, tolleranza, di amicizia tra tutti i popoli, di pace e di fraternità universale.
- Favorire negli alunni un'attenzione allo studio, alla conoscenza, alla valorizzazione e alla difesa del proprio ambiente e territorio, come elementi indispensabili per esprimere una cittadinanza piena e partecipata, avviandoli alle tematiche della sicurezza e della protezione civile.
- Promuovere un'opera di alfabetizzazione culturale, durante la quale gli alunni apprendono gli elementi fondamentali del sapere, raggiungono la padronanza dei concetti di base, maturano specifiche abilità e acquisiscono le essenziali capacità linguistiche, logiche ed espressive.

Tali finalità educative sono perseguite attraverso:

- il piacere di vivere e condividere un'esperienza scolastica basata sul confronto, sul dialogo costruttivo, nel rispetto delle regole, stabilendo rapporti interpersonali rispettosi e cordiali
- la fiducia nei propri mezzi e l'immagine positiva di sé
- lo sviluppo delle proprie capacità
- le competenze chiave dell'Unione Europea
- l'uniformità dei comportamenti di tutto il personale
- le pari opportunità educative e didattiche per tutti gli studenti : programmazione collegiale, prove di verifica comuni, criteri comuni per la valutazione, scelta comune dei libri di testo
- il raggiungimento di un buon grado d'istruzione scolastica
- l'accettazione e la comprensione delle altre culture e delle diversità
- la collaborazione con le famiglie nella condivisione del patto di corresponsabilità

**PUNTI DI FORZA E SCELTE FORMATIVE DEL
PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO**

Il percorso educativo didattico del nostro Istituto è attento alla crescita di tutte le dimensioni della personalità di alunne/alunni : li accoglie nella propria individualità nel gruppo/classe/sezione, consente loro di progredire con continuità in un ambiente sereno e li guida a scelte consapevoli.

Scuole dell'Infanzia	Scuole Primarie	Scuola Secondaria di 1° grado
<p>Programmazione collegiale. Prove di verifica comuni, per ciascuna fascia d'età, alla fine dell'anno. Criteri comuni per la somministrazione e la valutazione.</p>	<p>Programmazione collegiale. Prove di verifica comuni, almeno quadrimestrali. Criteri comuni per la somministrazione e la valutazione.</p>	<p>Programmazione collegiale. Programmazione Consiglio di classe. Prove di verifica comuni, almeno quadrimestrali. Criteri comuni per la somministrazione e la valutazione.</p>
<p>La scuola dell'Infanzia consente ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere traguardi in ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alla maturazione dell'identità come costruzione di una immagine positiva di sé. • Alla conquista dell'autonomia come rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente. <p>Allo sviluppo delle competenze come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, cognitive e creative. La scuola dell'Infanzia offre opportunità educative diversificate in un clima ludico. Il gioco non è un'attività del bambino ma "l'attività del bambino" e soddisfa una vasta serie di esigenze: fare, esplorare, conoscere, misurarsi con se stessi, con gli altri e con le cose, comunicare, vivere le proprie emozioni, esprimersi, socializzare.</p>	<p>Nella scuola Primaria viene promossa un'opera di prima alfabetizzazione culturale durante la quale il bambino apprende gli elementi fondamentali del sapere, si avvia all'acquisizione delle strumentalità di base e matura specifiche abilità nelle diverse discipline. La scuola, in collaborazione con la famiglia, accoglie e sostiene il bambino nella progressiva conquista della sua autonomia, inserendolo attivamente nel gruppo classe ed educandolo all'accettazione dell'altro. Il percorso scolastico fornisce, perciò, al bambino gli strumenti di base su cui costruire la propria crescita e futuri apprendimenti.</p>	<p>Le diverse aree disciplinari (linguistiche, logico matematiche ed espressive) l'utilizzo dei laboratori (tecnologici, manuali e operativi) e le esperienze progettuali interdisciplinari concorrono alla crescita personale di ciascun alunno consentendo il raggiungimento del successo formativo. Il percorso scolastico diventa in tal modo orientativo fin dalla prima classe, consentendo ad ogni alunno di conoscere meglio se stesso e le proprie potenzialità, per affrontare con serenità la scelta degli studi superiori.</p>
<p>Apertura sociale alle varie proposte: laboratori , teatro, biblioteca, forme di collaborazione sportiva e culturale, ...</p>	<p>Apertura sociale alle varie proposte: laboratori , teatro, biblioteca, forme di collaborazione sportiva e culturale, ...</p>	<p>Apertura sociale alle varie proposte: laboratori , teatro, biblioteca, forme di collaborazione sportiva e culturale, ...</p>
<p>Aula multimediale</p>	<p>Aule multimediali</p>	<p>Aule multimediali</p>

Integrazione alunni D.V.A. Integrazione nomadi e stranieri	Integrazione e inclusione alunni D.V.A., D.S.A., B.E.S. Integrazione nomadi e stranieri	Integrazione alunni D.V.A., D.S.A., B.E.S. Integrazione nomadi e stranieri
Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza
Prolungamento orario serale		Attività integrative pomeridiane opzionali da terminare in linea di massima entro il 15 maggio
		Recupero delle abilità di base, consolidamento e potenziamento delle abilità disciplinari
Progetti annuali	Progetti annuali	Progetti annuali
Arricchimento dell'offerta formativa. Approccio alla Lingua Inglese solo per i bambini di cinque anni.	Arricchimento dell'offerta formativa. Sensibilizzazione alle Lingue Straniere.	Arricchimento dell'offerta formativa: - Approfondimento delle Lingue Straniere. - Progetto di conversazione in Lingua con insegnanti madrelingua.
Serate formative per i genitori.	Serate formative per i genitori.	Serate formative per i genitori.
Uscite didattiche sul territorio o nella Provincie di Monza e Brianza e Milano.	Visite e uscite didattiche.	Visite e uscite didattiche.

PROGETTO RISPETTO

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo:

In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori.

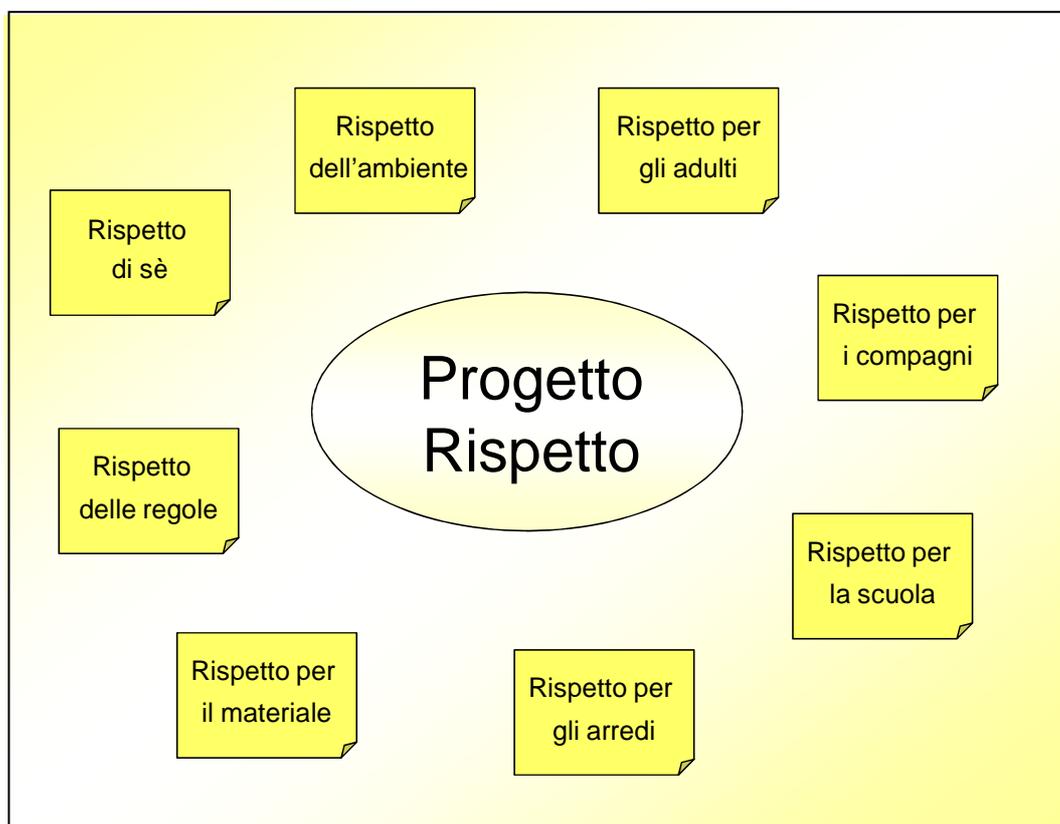
La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, **l'apprendimento** e il **"saper stare al mondo"** e da tempo è chiamata ad occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato e l'obiettivo è proporre allo studente un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde.

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, e è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito **"dell'insegnare ad apprendere"** quello **"dell'insegnare a essere"**.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma **questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme**.

L'Istituto crede fermamente che il **rispetto** sia uno dei **valori fondanti della vita**: rispetto verso tutte le persone e le cose che ci circondano, rispetto per la società e per le regole del vivere civile e rispetto per noi stessi, per le nostre potenzialità intellettive, per il nostro "essere", per il nostro sapere e saper fare. Per questo è stato lanciato, a partire dall'anno scolastico 2014/2015, il **"Progetto rispetto"** in tutti gli ordini di scuola con l'obiettivo di promuovere la nuova cittadinanza, quella cittadinanza attiva che consente la piena partecipazione alla vita sociale orientata ai valori della convivenza civile e del bene comune.



COMPETENZE CHIAVE DELL'UNIONE EUROPEA

La definizione generale del concetto di competenza richiama la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. Ciò presuppone un apprendimento consapevole, fruibile anche al di fuori del contesto scolastico. Le competenze indicano ciò che l'alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire, nell'unità del suo essere persona davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere.

Nella scuola le capacità personali degli alunni diventano competenze personali grazie agli interventi di mediazione didattica che mettono l'alunno in grado di avvalersi, nelle situazioni contingenti, di conoscenze e di abilità. È compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi utili affinché le capacità personali di ogni studente si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione.

Il Piano dell'Offerta formativa dell'Istituto recepisce le otto competenze chiave contenute nella strategia di Lisbona, elaborata dall'Unione europea. Esse sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini trasversali appropriate al contesto e rappresentano – come recita il testo europeo – strumenti fondamentali per la realizzazione, lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale degli studenti. Tali competenze sono considerate le competenze utili per la vita.

Nel corrente anno scolastico l'Istituto sperimenta la **nuova certificazione delle competenze** proposta dal Ministero che riprende le **8 competenze chiave** di cittadinanza europea.



LA COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri e sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.

LA COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. Richiede inoltre abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale.

LA COMPETENZA MATEMATICA è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e delle abilità oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).

LA COMPETENZA IN CAMPO SCIENTIFICO si riferisce alla capacità e alla disponibilità ad usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

LA COMPETENZA IN CAMPO TECNOLOGICO è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. Comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

LA COMPETENZA DIGITALE consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

IMPARARE AD IMPARARE è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale sia in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

IL SENSO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione, la pianificazione e la gestione di progetti per raggiungere obiettivi.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, la letteratura, le arti dello spettacolo e le arti visive.

IL CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

Il curricolo verticale d'Istituto, ha come riferimento il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea. Esso è il nucleo didattico del POF in quanto presenta le scelte didattiche operate dai docenti ed esplicita i risultati dell'apprendimento in termini di competenze; è lo strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo delineato nel POF e ne sostiene l'impianto culturale; è l'insieme delle scelte didattiche della scuola, descrive e organizza gli elementi essenziali dell'intero percorso proposto alla nostra realtà scolastica e **declina le competenze in uscita riferite ai tre ordini di scuola, in linea con le Indicazioni Nazionali istruite dal Ministero della Pubblica Istruzione.**

IL Curricolo diventa il fondamentale riferimento del Collegio dei Docenti e dei dipartimenti disciplinari per la definizione del piano didattico annuale, per la progettazione delle unità di apprendimento, per le necessarie operazioni di verifica e valutazione, per la rilevazione delle competenze, per lo sviluppo di azioni di continuità in verticale, fra **i diversi ordini di scuola.** Esso si propone di:

- Promuovere il raccordo tra i tre ordini di scuola attraverso un lavoro in continuità, che utilizzi un comune filo conduttore metodologico, relativo ai Campi di Esperienza della scuola dell'infanzia, alle discipline di scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado, nel rispetto della specifica identità pedagogica degli alunni.
- Facilitare il passaggio dell'alunno da un ordine di scuola all'altro.
- Consolidare il confronto metodologico e culturale tra professionisti della scuola che permetta la realizzazione di percorsi condivisi.
- Avviare nel tempo la costruzione di prove di verifica standardizzate relative al processo di insegnamento – apprendimento.
-

SCELTE METODOLOGICHE, STRATEGIE DIDATTICHE ED EDUCATIVE

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo:

*Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni **alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento**, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, **assumere sempre maggiore consapevolezza di sé**, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita...*

Il curricolo della scuola dell'Infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle Intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento...

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.

*Nella relazione educativa, **gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione** e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.*

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo...

*Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a **promuovere apprendimenti significativi** e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.*

A tal fine è possibile indicare alcuni **principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa.**

- Valorizzare l'esperienza e la conoscenza degli alunni...
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità...
- Favorire l'esplorazione e la scoperta...
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo...
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere...
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio...

A fronte di tali indicazioni, nel campo della progettazione didattica diventa di fondamentale importanza la scelta di metodologie di insegnamento più consone ai contenuti che si intendono trattare, ai processi che si intendono attivare e funzionali a stimolare l'apprendimento.

Una metodologia attiva ha un approccio centrato sullo studente, si focalizza sulle preferenze dello stile di apprendimento e sugli interessi degli studenti.

In questo contesto il ruolo del docente cambia dal trasmettere conoscenze al facilitare l'apprendimento.

Questo ambiente di apprendimento migliora la qualità e la quantità dell'apprendimento perché gli studenti hanno una vasta scelta su cosa e come apprendere.

Proprio in relazione alle suddette considerazioni, tutto il corpo docente dell'Istituto ha partecipato nell'anno scolastico 2014/2015 al corso di aggiornamento: "**Didattica per competenze**" tenuto dal Dottor Mario Castoldi.

Anche a seguito della riflessione condotta dai docenti sulle metodologie didattiche e sui principi strategici per ottimizzare l'apprendimento, unitamente alle indicazioni fornite dagli esperti coinvolti nei vari progetti di osservazione in alcune classi del nostro Istituto, si enunciano alcuni concetti chiave utili a migliorare la gestione della classe e a promuovere una più efficace azione di insegnamento – apprendimento:

- Dedicare tempo all'impostazione della classe e alla relazione
- Negoziare con gli alunni le regole irrinunciabili di convivenza in classe
- Fermarsi a riflettere insieme agli alunni in caso di comportamenti scorretti
- Privilegiare una metodologia attiva che preveda il coinvolgimento dell'alunno, non limitandosi alla sola lezione frontale
- Sperimentare la peer education e l'apprendimento cooperativo
- Recuperare il valore pedagogico-didattico dell'errore evitando di sottolinearlo con accezione negativa
- Rinforzare i comportamenti positivi dell'alunno e la sua l'autostima comunicandogli fiducia
- Cambiare spesso attività e modalità nel corso della lezione
- Dare molta importanza alla comunicazione non verbale (mimica, gesti, postura ...)
- Mantenere il contatto visivo con gli alunni
- Muoversi all'interno della classe e non rimanere esclusivamente seduti alla cattedra
- Rispettare i tempi di attenzione degli alunni
- Evitare il braccio di ferro con gli alunni oppositivi
- Usare un tono di voce pacato, ma fermo e mantenere l'autocontrollo
- Estinguere le provocazioni
- Evitare l'uso di denigrazioni, ironia e sarcasmo
- Ricordare che il sorriso ha la capacità di attivare i neuroni specchio e migliorare quindi l'apprendimento degli studenti

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA – DIDATTICA E LA VALUTAZIONE

- LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA definisce le scelte relative agli obiettivi fondamentali della scuola: formativi, culturali e sociali.
- LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA costituisce il progetto didattico della scuola che con riferimento al Curricolo verticale declina gli obiettivi di apprendimento, le abilità e le conoscenze ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Negli anni dell'infanzia la scuola promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola

del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

- LA VALUTAZIONE precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo; essa evidenzia le mete anche minime raggiunte e valorizza le risorse personali. Per le indicazioni specifiche si rimanda alle circolari interne.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia consente ai bambini ed alle bambine che la frequentano di **raggiungere traguardi** in ordine:

- alla maturazione dell'identità come costruzione di una immagine positiva di sé;
- alla conquista dell'autonomia come rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente;
- allo sviluppo delle competenze come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive e creative.

La Scuola dell'Infanzia offre opportunità educative diversificate in un clima ludico.

Il gioco infatti rappresenta l'attività primaria del bambino e soddisfa perciò una vasta serie di esigenze: fare, esplorare, conoscere, misurarsi con se stessi e con le cose, comunicare, vivere le proprie emozioni, esprimersi, socializzare.

La Scuola dell'Infanzia accoglie e riconosce ogni bambino come persona portatrice di una propria diversità.

La programmazione educativo-didattica farà riferimento ai seguenti "CAMPI DI ESPERIENZA" riportati dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione":

1. IL SÉ E L'ALTRO
Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
2. IL CORPO IN MOVIMENTO
Identità, autonomia, salute
3. IMMAGINI, SUONI, COLORI
Gestualità, arte, musica, multimedialità
4. I DISCORSI E LE PAROLE
Comunicazione, lingua, cultura
5. LA CONOSCENZA DEL MONDO
Ordine, misura, spazio, tempo, natura

Nelle sezioni le insegnanti proporranno esperienze che favoriscano l'integrazione fra bambini di diverse età e attività differenziate in relazione alle diverse fasce d'età. Nel Curricolo verticale di Istituto sono indicate le competenze che gli alunni devono aver acquisito al termine dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia.

È previsto l'insegnamento della Religione Cattolica. I bambini per i quali i genitori hanno scelto di non avvalersi di tale insegnamento svolgeranno le attività ordinarie programmate in sezione. L'organizzazione della programmazione didattica è suddivisa per fasce d'età e rivolta ai 3 ai 4 e ai 5 anni.

TEMPI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Le insegnanti, al termine del periodo dell'inserimento e di ogni successivo percorso educativo-didattico quadrimestrale, effettueranno una valutazione tenendo conto della partecipazione alle proposte didattiche, della socializzazione e del livello cognitivo ed espressivo raggiunto dai bambini.

Attraverso un costante lavoro di comunicazione e di confronto, le insegnanti controlleranno l'efficacia degli interventi educativo-didattici messi in atto.

Le verifiche del lavoro inerente ai percorsi educativo-didattici svolti, verranno effettuate nei mesi di ottobre, febbraio e giugno.

Per valutare l'acquisizione degli obiettivi sviluppati per ogni fascia d'età le docenti si avvarranno:

- per i bambini di 3 e 4 anni di griglie di verifica comuni alle scuole dell'infanzia "Andersen" e "De Amicis";
- per i bambini di 5 anni del "Documento di passaggio" concordato dalla "Commissione continuità territoriale". I tempi nei quali verranno somministrate le prove di verifica finali per tutti i bambini sono stati individuati nei mesi di maggio/giugno.

SCUOLA PRIMARIA

Il percorso educativo e didattico della nostra Scuola Primaria è attento alla crescita del bambino in tutte le sue dimensioni: fisiche, intellettive, sociali e morali.

Nella Scuola Primaria viene promossa un'opera di prima alfabetizzazione culturale, durante la quale il bambino apprende gli elementi fondamentali del sapere, si avvia all'acquisizione delle strumentalità di base e matura specifiche abilità nelle diverse discipline.

La scuola, in collaborazione con la famiglia, accoglie e sostiene il bambino nella progressiva conquista della sua autonomia, inserendolo attivamente nel gruppo classe ed educandolo all'accettazione dell'altro.

La programmazione didattica della scuola primaria è organizzata sul quinquennio per classi parallele.

DISCIPLINE DI STUDIO
ITALIANO
STORIA
CITTADINANZA E COSTITUZIONE
GEOGRAFIA
INGLESE
MATEMATICA
SCIENZE
TECNOLOGIA
ARTE E IMMAGINE
MUSICA
EDUCAZIONE FISICA
RELIGIONE CATTOLICA

TEMPI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti avviene attraverso voti numerici espressi in decimi:

- dal 5 al 10 per le classi 1^a, 2^a, 3^a e 4^a;
- dal 4 al 10 per le classi 5^a.
- La valutazione, del comportamento concordata da tutti i docenti del team, è espressa con un giudizio: *non sufficiente – sufficiente – discreto – buono – distinto – ottimo*.
- Per Religione Cattolica la valutazione è espressa con un giudizio: *non sufficiente – sufficiente – discreto – buono – distinto – ottimo*.
- I livelli di apprendimento degli alunni sono valutati attraverso prove di verifica di classe e **prove comuni** a livello almeno quadrimestrale
- I parametri per la valutazione sono codificati negli Indicatori per la valutazione deliberati dal Collegio Docenti.
- Al termine della classe 5^a è prevista la certificazione dei traguardi raggiunti nelle competenze.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Il percorso educativo e didattico della nostra scuola Secondaria di primo grado è attento alla crescita di tutte le dimensioni della personalità del preadolescente: lo accoglie nella sua individualità nel gruppo classe e gli consente di progredire con continuità nelle competenze in un ambiente sereno per guidarlo a scelte consapevoli.

La programmazione didattica della scuola Secondaria di primo grado è organizzata per classi parallele.

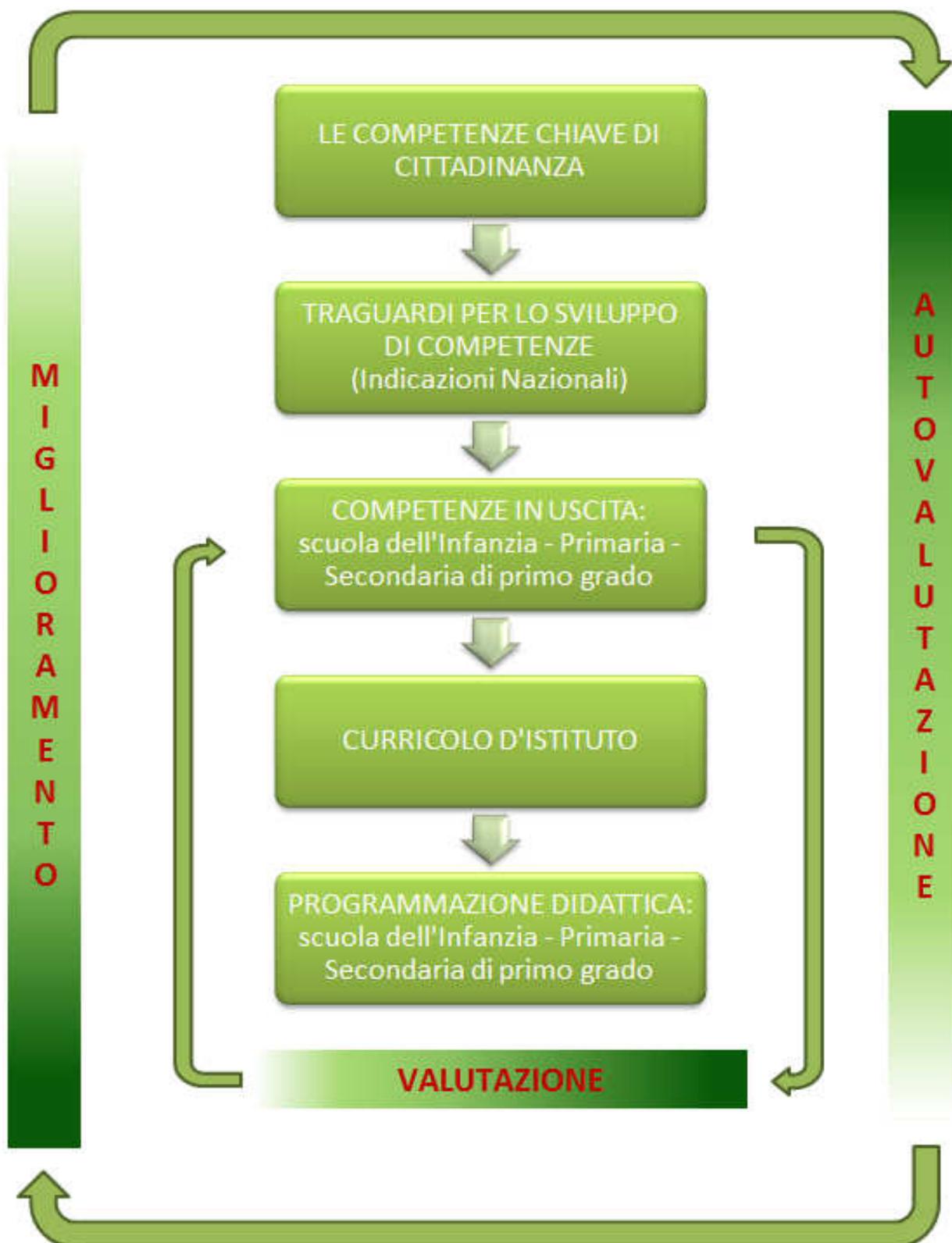
SPAZI ORARI ASSEGNATI ALLE SINGOLE DISCIPLINE

MATERIE	SPAZI
ITALIANO	5
APPROFONDIMENTO	1
STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE	2
GEOGRAFIA	2
INGLESE	3
FRANCESE	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
EDUCAZIONE FISICA	2
RELIGIONE CATTOLICA	1
TOTALE SPAZI SETTIMANALI	30
MONTE ORE ANNUO	990

TEMPI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- La valutazione degli apprendimenti avviene attraverso voti numerici espressi in decimi: dal 4 al 10.
- La valutazione del comportamento avviene attraverso voti numerici espressi in decimi :dal 5 al 10.
- Al fine di rendere più efficace la valutazione del comportamento degli alunni, il Collegio dei docenti ha deliberato l'impiego di una griglia su cui mensilmente vengono riportati ritardi, dimenticanze del materiale, mancato svolgimento dei compiti, note disciplinari, etc ...
- Per Religione Cattolica la valutazione è espressa con un giudizio: *non sufficiente – sufficiente – discreto – buono – distinto – ottimo.*
- I livelli di apprendimento degli alunni sono valutati attraverso prove di verifica di classe e **prove comuni** a livello almeno quadrimestrale
- I parametri per la valutazione sono codificati negli Indicatori per la valutazione e deliberati dal Collegio Docenti.
- Al termine della classe 3^a è prevista la certificazione dei traguardi raggiunti nelle competenze.

PERCORSO DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA



CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Che cosa si propone:

Condividere i principi educativi e i valori della scuola. Confrontarsi, sostenendo la scuola nella scelta di un percorso educativo comune che favorisca la crescita dei bambini e dei ragazzi.

Come si concretizza:

Creando rapporti stabili dentro un progetto educativo condiviso e continuo centrato su obiettivi irrinunciabili.

Creando un'alleanza tra le due parti finalizzate alla costruzione di un clima positivo in cui vivere ed apprendere, sottoscrivendo "Il patto di corresponsabilità educativa".

DEL PERSONALE SCOLASTICO

Che cosa si propone

Intervenire **uniformando** i comportamenti di ordine educativo - didattico e gli stili educativi, nei confronti degli alunni, all'interno del Team o del Consiglio di classe

Come si concretizza:

Attraverso i patti regolativi di plesso e di team.

Attraverso un protocollo di buone pratiche educativo-didattiche tra i vari ordini di scuola.

PROTOCOLLO DI BUONE PRATICHE EDUCATIVO-DIDATTICHE TRA LA SCUOLA DELL'INFANZIA/PRIMARIA/SECONDARIA DI 1°GRADO

Premessa

La stesura di questo documento muove dalla constatazione che il contesto sociale in cui vivono i nostri alunni è, in questi ultimi anni, profondamente cambiato, a causa di mutamenti all'interno della famiglia e più in generale della società.

Tali cambiamenti hanno messo in discussione anche il ruolo del docente e dell'Istituzione scolastica, ma più in generale hanno messo in crisi gli autorevoli punti di riferimento e i valori un tempo condivisi dalla comunità.

Questa profonda trasformazione impone che oggi il ruolo della scuola e dei suoi operatori venga ridefinito e riconosciuto.

La nostra scuola si pone da tempo come luogo di accoglienza, dialogo, approfondimento culturale e promuove un modello di ascolto, di rispetto, di istruzione perché vuole riappropriarsi del proprio specifico ruolo formativo, senza sostituirsi, ma collaborando con le famiglie.

In questa prospettiva, il recupero di semplici e buone abitudini educative e didattiche, già per altro ampiamente diffuse e praticate nel nostro Istituto, codificate in un semplice protocollo e perseguite quotidianamente con impegno prioritario da parte di tutti i docenti e in tutte le sezioni/classi, potrebbe essere il primo passo concreto per quel recupero responsabile di ruolo e di significato di cui ora la scuola ha bisogno.

PROTOCOLLO EDUCATIVO - ciascun docente chiederà agli studenti di:

Scuola dell'Infanzia

- Rivolgersi all'insegnante chiamandolo per nome o con il sostantivo "maestra"
- Salutare al momento dell'ingresso a scuola e dell'uscita
- Usare le "parole gentili" (permesso, per favore, grazie ...) all'interno della scuola
- Utilizzare la parola "posso" per soddisfare i propri bisogni
- Alzare la mano prima di intervenire
- Rispettare il proprio turno di parola
- Restare seduti e composti durante l'esecuzione delle attività e durante il pranzo
- Prestare attenzione (conversazioni, esecuzione di consegne, giochi organizzati e spontanei, ecc.)
- Ubbidire in modo sollecito ad una richiesta/richiamo
- Svolgere semplici incarichi di utilità comune
- Rispettare le regole di gioco/attività

Scuola Primaria

- Muoversi sempre in fila negli spostamenti all'interno della scuola e al momento dell'uscita, utilizzando un tono di voce adeguato
- Riconoscere l'adulto salutandolo con frasi del tipo "buongiorno, arrivederci..."
- Alzarsi in piedi all'ingresso del Preside in classe
- Far precedere al nome proprio dell'insegnante il sostantivo maestra/o per giungere gradualmente all'uso del "lei" alla Scuola Secondaria di 1° grado
- Utilizzare sempre la parola "posso" per soddisfare i propri bisogni
- Alzare la mano per chiedere la parola o prenotare l'intervento durante una discussione
- Ascoltare chi parla
- Ubbidire prontamente ad una richiesta/richiamo

Scuola Secondaria di 1° grado

- Muoversi sempre in fila negli spostamenti all'interno della scuola e al momento dell'uscita, utilizzando un tono di voce adeguato
- Rivolgersi al docente chiamandolo professore/ssa e dandogli/le del lei
- Alzarsi in piedi all'ingresso del Preside e del docente in classe
- Riconoscere l'adulto salutandolo con frasi del tipo "buongiorno, arrivederci..."
- Utilizzare sempre la parola "posso" per soddisfare i propri bisogni
- Alzare la mano per chiedere la parola o prenotare l'intervento durante una discussione
- Ascoltare chi parla
- Ubbidire prontamente ad una richiesta/richiamo

PROTOCOLLO DIDATTICO - ciascun docente si impegna a:

Scuola dell'Infanzia

- Promuovere la capacità di portare a termine un gioco, un'attività
- Promuovere la capacità di aver cura dei giochi, dei materiali, delle proprie produzioni
- Far allenare la motricità fine rimpicciolendo gradualmente gli spazi grafici
- Stimolare l'impugnatura corretta dello strumento utilizzato per disegnare e colorare
- Promuovere l'uso delle matite colorate
- Proporre esperienze di orientamento nello spazio grafico secondo le direzioni da sinistra a destra, dall'alto in basso

Scuola Primaria

- Usare il diario a partire dalla classe seconda (adottando se possibile un diario uguale per tutte le classi)
- Utilizzare, almeno in italiano a partire dalla classe terza, i quaderni con i margini
- Correggere sempre le eventuali integrazioni dettate per completare argomenti relativi alle discipline di studio
- Controllare che le correzioni collettive siano state effettuate correttamente
- Abituare gli alunni a svolgere compiti quotidiani via via più lunghi e complessi, secondo la classe di appartenenza
- Abituare gli alunni a leggere il prospetto orario settimanale delle lezioni
- Abituare gli alunni, sin dalla seconda classe, a ordinare e ad organizzare correttamente la cartella tenendo conto dell'orario settimanale delle lezioni
- Abituare gli alunni ad uno studio regolare e costante delle discipline scolastiche nell'arco della settimana, graduando la richiesta in relazione alla classe di appartenenza per arrivare nella classe quinta allo studio di due discipline nell'arco della stessa giornata
- Perseguire il più possibile in tutte le discipline l'uso della lingua italiana orale e scritta
- Educare all'ascolto attivo

Scuola Secondaria di 1° grado

- Organizzare il materiale scolastico quotidiano tenendo conto dell'orario settimanale delle lezioni
- Educare all'ascolto attivo
- Abituare gli alunni ad uno studio regolare e costante delle discipline scolastiche, graduando la richiesta in relazione alla classe di appartenenza per arrivare allo studio di anche sei discipline nell'arco della stessa giornata
- Perseguire in tutte le discipline l'uso della lingua orale e scritta
- Utilizzare un linguaggio specifico disciplinare per favorirne l'acquisizione da parte degli alunni
- Verificare l'uso corretto e responsabile del diario

CRITERI GENERALI PER LA PROGRAMMAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLE USCITE DIDATTICHE E DEI VIAGGI D'ISTRUZIONE

Tutte le uscite didattiche, le visite guidate o i viaggi d'istruzione devono essere inseriti nella programmazione di classe ed essere coerenti con gli obiettivi didattici e formativi della scuola.

Per l'organizzazione delle uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione si fa riferimento esclusivamente alla normativa vigente e al Regolamento d'Istituto.

Le uscite vanno programmate tenendo presenti i limiti di spesa massimi per ogni famiglia deliberati annualmente dal Consiglio d'Istituto.

L'impegno economico per le famiglie deve essere limitato e sostenibile. In tutti i casi non deve costituire elemento di discriminazione nei confronti dei meno abbienti.

L'organizzazione di uscite didattiche non deve essere penalizzante per le altre classi della scuola, per questo l'accompagnamento degli alunni deve essere equamente distribuito tra tutti i docenti.

Le eventuali modalità di recupero per i docenti sono concordate in sede di contrattazione integrativa d'Istituto ed in base alle esigenze di servizio.

SCUOLA PRIMARIA

Per non rallentare o in qualche caso danneggiare l'attività didattica delle classi, provocando ritardo nello svolgimento del programma curricolare, le uscite didattiche nella scuola Primaria sono consentite fino ad un massimo di TRE mezza giornate sia all'interno sia all'esterno del comune e fino a TRE viaggi d'istruzione di un giorno per le classi 1^a, 2^a, 3^a, 4^a e di più giorni per le sole classi 5^a per ogni anno scolastico. Eventuali deroghe, legate alla partecipazione a progetti speciali, devono essere debitamente motivate al Consiglio d'Istituto.

SCUOLA SECONDARIA

Nella scuola Secondaria di 1° grado, riconoscendo il valore culturale e formativo delle uscite didattiche e dei viaggi d'istruzione, ma anche tenendo conto di non rallentare troppo l'attività didattica delle classi provocando ritardo nello svolgimento del programma curricolare, le uscite didattiche sono consentite:

- Per tutte le classi fino a tre mezza giornate sia all'interno che all'esterno del comune.
- Tutte le attività, le uscite didattiche e i viaggi di istruzione devono tassativamente concludersi entro il mese di aprile e quindi programmate in maniera rigorosa e con largo anticipo.

Eventuali deroghe, legate esclusivamente alla partecipazione a **progetti speciali** o istituzionali, devono essere debitamente motivate al Consiglio d'Istituto, su proposta del Collegio dei Docenti o del Consiglio di classe. In questo caso sarà necessario comunicare per tempo a tutti i docenti le date previste per tali attività in modo da evitare sovrapposizioni.

Per garantire pari opportunità educative tra gli alunni delle diverse classi le uscite didattiche vanno programmate per interclasse o per classi parallele all'inizio di ogni anno scolastico, secondo i principi della collegialità esplicitata al quarto punto dei criteri per la stesura del P.O.F.

Una volta deliberato il piano annuale delle uscite didattiche, esso potrà essere modificato o integrato solo in occasioni particolari ed **eccezionali**, da documentare al Consiglio d'Istituto.

Nessuna uscita didattica sarà deliberata in mancanza dell'indicazione chiara dei nominativi dei docenti accompagnatori.

MACROAREE DI RIFERIMENTO

- A) ACCOGLIENZA- CONTINUITÀ- COLLEGIALITÀ- ORIENTAMENTO .**
- B) ATTENZIONE ALL'INTEGRAZIONE E ALL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI D.V.A.**
- C) ATTENZIONE AL DISAGIO E ALLO SVANTAGGIO**
- D) APERTURA VERSO L'UTENZA, L'ENTE LOCALE E GLI ENTI ESTERNI**
- E) EDUCAZIONE ALLA SALUTE**
- F) CITTADINANZA EUROPEA**
- G) PROGETTUALITA'**
- H) FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE E ATTIVITA' DI "TUTORAGGIO"**
- I) EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA**

A) ACCOGLIENZA- CONTINUITÀ- COLLEGIALITÀ- ORIENTAMENTO

Questa macro area, caratterizzante l' Offerta Formativa del nostro Istituto Comprensivo, si rivolge agli insegnanti e agli alunni di tutto l'Istituto, con particolare riferimento alle classi iniziali e alle classi finali di ogni ordine di scuola, i cosiddetti "anni ponte" e si caratterizza per una attenzione particolare agli inserimenti.

ACCOGLIENZA

Cosa si propone:

favorire un approccio positivo verso la realtà scolastica.

Come si concretizza:

attraverso l'inserimento graduale degli alunni nell'ordine di scuola successivo. Nel nostro Istituto esso si attua per mezzo di:

- **progetto inserimento nella scuola dell'Infanzia:** scansione predeterminata preventivamente comunicata alle famiglie dei tempi di inserimento del bambino
- **formazioni classi prime:** le classi verranno formate sulla base delle notizie acquisite attraverso il DOCUMENTO PER IL PASSAGGIO DI INFORMAZIONI dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria e dai colloqui di approfondimento tra i docenti che avverranno nel mese di giugno.
- **progetto accoglienza nella scuola Secondaria di 1° grado:** che si realizza durante la prima settimana di frequenza alla classe 1^a Secondaria di 1° grado

CONTINUITÀ

Cosa si propone:

garantire la continuità del processo educativo tra i vari ordini di scuola attraverso lo sviluppo del Curricolo verticale.

Come si concretizza:

rispetto ai docenti, attraverso uno scambio di informazioni (schede di passaggio, colloqui, ecc.) tra i diversi ordini di scuola. Le Commissioni che si occupano di studiare le modalità per il passaggio delle informazioni sono:

- il "Raccordo tra la scuola dell'Infanzia e "Nido-Spazio Gioco"
- il gruppo di raccordo, interno all'Istituto, tra le scuole dell'Infanzia, Primarie, Secondaria di 1^a grado
- il "Raccordo tra la scuola Secondaria di 1^a grado e le scuole Superiori"
- progetti trasversali

rispetto agli alunni, attraverso una conoscenza graduale dell'ordine di scuola successivo, che avviene con le seguenti modalità:

- continuità nido/scuola dell'Infanzia

incontri e attività comuni (ministage) presso le scuole dell'Infanzia fra bambini di diversa età, insegnanti ed educatrici e bambini dell'ultimo anno di asilo nido (lettura di una storia, attività pittoriche-manipolative, giochi in giardino, pranzo)

- continuità scuola dell'Infanzia/scuola Primaria

Ministage presso le scuole Primarie fra bambini e insegnanti dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e bambini e insegnanti delle classi 1^a e 5^a della scuola Primaria, attraverso attività didattiche opportunamente predisposte: visita della scuola, intervallo con merenda, dettato ideografico con coloritura, canti, ecc.

- continuità scuola Primaria/scuola Secondaria di 1^a grado

ministage degli alunni delle classi 5^a Primaria presso la scuola Secondaria di 1^a grado, per incontrare alunni ed insegnanti, per realizzare attività didattiche (lezioni frontali ed attività laboratoriali) e conoscere il nuovo ambiente.

- Orientamento alle scuole Superiori

ministage degli alunni interessati delle classi 3^a di scuola Secondaria di 1^a grado presso gli Istituti Superiori del Distretto di appartenenza e dei Distretti limitrofi per incontrare alunni ed insegnanti, per conoscere diversi indirizzi di studio e per svolgere attività didattiche.

rispetto alle famiglie, attraverso la proposta di partecipazione agli incontri di presentazione dei diversi ordini di scuola dell'Istituto, alle giornate di scuola aperta, alle assemblee e ai colloqui con gli insegnanti.

Tali esperienze di raccordo favoriscono la reciproca conoscenza per l'inserimento nel nuovo ambiente scolastico e un passaggio armonico da un ordine di scuola all'altro.

COLLEGIALITÀ

Cosa si propone:

La garanzia di pari opportunità per tutti gli alunni attraverso l'organizzazione di percorsi comuni e condivisi.

Come si concretizza:

Rispetto ai docenti:

- Programmazione comune per fasce d'età e per classi parallele.
- Verifiche comuni, almeno quadrimestralmente.
- Criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento.
- La rilevazione degli apprendimenti degli studenti attraverso le prove INVALSI
- Scelta comune dei libri di testo.
- Uniformità dei comportamenti nella gestione dei rapporti scuola-famiglia.
- Uniformità dei comportamenti nei riguardi degli alunni attraverso una stesura precisa e puntuale dei patti regolativi di team e di plesso.
- Protocollo di buone pratiche educativo-didattiche tra la Scuola dell'Infanzia/Primaria/Secondaria di 1^a grado.
- Rispetto delle norme, delle circolari e delle indicazioni inviate dal Dirigente Scolastico per favorire l'identità dell'Istituto.

Rispetto agli alunni

- Uniformità di comportamenti
- L'offerta di un percorso educativo didattico che garantisca a tutti pari opportunità.
- Condivisione del progetto didattico d'Istituto.

ORIENTAMENTO

Cosa si propone:

predisporre percorsi formativi per gli alunni delle classe 3^a della scuola Secondaria di 1^o grado, relativi alla conoscenza di sé e alla valorizzazione delle proprie capacità.

sostenere e sensibilizzare gli alunni nelle scelte di orientamento, in un'ottica di progettazione consapevole del proprio futuro.

coinvolgere le famiglie nelle scelte orientative.

Come si concretizza:

attraverso il **Progetto Orientamento:**

rispetto agli alunni: attraverso l'intervento, tenuto dagli insegnanti delle classi terze

- di tipo **formativo** (destinato agli alunni della classe 3^a Secondaria di 1^o grado): il progetto prevede le seguenti tappe:
la conoscenza di sé, dei propri interessi e capacità e delle aspettative rispetto alla Scuola Superiore; conoscenza delle caratteristiche dello studente di Scuola Superiore.
- di tipo **informativo** : il progetto prevede la possibilità di proporre di anno in anno una serie di iniziative come ad esempio la diffusione di materiale informativo ricevuto dalle scuole o la comunicazione del calendario degli Open day per le famiglie organizzati dagli istituti secondari di secondo grado o i Centri di formazione professionale presenti sul territorio, partecipazione a mini stage organizzati dalle scuole superiori.

Progetto "**Successo formativo**" della Rete generale delle scuole di Monza e Brianza

- Grazie al finanziamento della Rete generale è stato possibile avviare un progetto di continuità tra le scuole primarie e secondarie del territorio. Un gruppo di docenti di lettere, matematica e inglese delle varie scuole si è incontrato periodicamente presso l'Istituto Versari di Cesano Maderno con l'obiettivo di definire linee guida comuni per l'orientamento e per individuare i nuclei essenziali di competenza nelle tre discipline.

B) ATTENZIONE ALL'INTEGRAZIONE E ALL' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Questa macro area è stata individuata dal Collegio Docenti come meritevole di attenzione, nel Piano della Offerta Formativa del nostro Istituto Comprensivo, in considerazione della particolare utenza nella quale si evidenziano:

- presenza di alunni D.V.A., DSA E BES
- situazioni problematiche e di svantaggio che si traducono in difficoltà globali di adattamento e di apprendimento
- alunni provenienti da Paesi Extraeuropei e nomadi.
- istruzione domiciliare

ATTENZIONE ALL'INTEGRAZIONE E ALL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Che cosa si propone:

una migliore integrazione degli alunni D.V.A. nella considerazione attenta della situazione reale di ogni alunno, che tenga conto dei suoi tempi individuali, al fine di impostare un lavoro educativo e scolastico adeguato.

Come si concretizza:

attraverso l'applicazione delle indicazioni operative nei confronti di alunni con disturbi di apprendimento certificati da diagnosi specialistica, C.n° 4674 del 10.05.2007 attraverso l'inserimento dell'alunno D.V.A. nella scuola di tutti (Legge 517).
Tale inserimento dovrà:

- essere concordato preventivamente tra i Docenti, l'Équipe medico-psico-pedagogica ed altri operatori (come previsto da circ. n. 258 del 22.9.83);
- essere periodicamente verificato attraverso incontri con gli operatori;
- essere graduale e continuo nei vari ordini di scuola, mediante scambi di informazioni e di esperienze tra gli insegnanti;
- prevedere, laddove possibile, spazi adeguatamente arredati ed attrezzati;
- essere seguito e coordinato da insegnanti possibilmente stabili e professionalmente preparati.

Attraverso la socializzazione e la piena integrazione nel gruppo si dovrà:

- creare, nel contesto educativo, una situazione ed un clima che favoriscano l'integrazione sociale;
- curare l'autonomia relativa all'alunno D.V.A. ;
- predisporre e promuovere attività di sezione/classe;
- attuare progetti per favorire lo sviluppo delle capacità residue ed il potenziamento delle facoltà intatte.

Attraverso l'individualizzazione dell'insegnamento si dovranno:

- fissare gli obiettivi didattici caso per caso, con una programmazione individualizzata e procedere alla stesura di un piano personalizzato (percorso educativo).

C) ATTENZIONE ALLO SVANTAGGIO E AL DISAGIO SCOLASTICO

Cosa si propone:

- Promuovere l'accettazione dell'altro, dove "accettare" significa conoscere e riconoscere ogni soggetto (alunno) com'è: un'identità con le proprie diversità che la caratterizzano e la rendono originale ed autentica.
- Creare le condizioni per una personalizzazione del percorso educativo che permetta ad ogni alunno di esprimere le proprie potenzialità
- Mettere a disposizione degli alunni in difficoltà tutti gli strumenti a disposizione per favorire l'apprendimento

Come si concretizza:

attraverso il principio dell'**individualizzazione**, cioè del lavoro commisurato alle varie e talora profonde differenze individuali: tale impostazione è costante nel processo educativo a livello di programmazione, attuazione, verifica e valutazione.

Per quanto riguarda gli alunni con **situazioni** personali **problematiche** e/o con ritmi notevolmente più lenti di apprendimento, non originati però da stato patologico: saranno definiti percorsi formativi per tappe diversificate, mediante interventi di recupero e/o sostegno.

In particolare, in base alla recente Circolare ministeriale sugli **alunni BES**, ogni scuola è tenuta a:

- Costituire un GLI (gruppo di lavoro H d'Istituto) che comprenda non solo i docenti di sostegno, ma anche tutte le figure di coordinamento coinvolte nell'area della disabilità, del disagio e del successo formativo

- Stendere un piano annuale per l'inclusione (PAI) da inserire nel POF e da trasmettere agli uffici scolastici territoriali insieme alla richiesta di organico di sostegno
- Realizzare un specifico Piano didattico personalizzato (PDP) per gli alunni con bisogni educativi speciali, così come da delibera del Consiglio di classe o del Team docente

ATTENZIONE ALL'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

Nell'Istituto è presente uno specifico protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri neo arrivati che prevede una serie di fasi e di procedure per favorire l'inserimento ottimale dell'alunno. Il protocollo definisce ruoli e compiti precisi che partono dal colloquio di accoglienza, proseguono con la somministrazione delle prove di ingresso e terminano con l'inserimento in classe e la stesura di un programma personalizzato.

La Rete generale delle scuole di Monza e Brianza ha realizzato quest'anno, nell'ambito del progetto **Teen to Win**, uno specifico **Protocollo accoglienza** per gli alunni stranieri neo arrivati. Il testo del **Protocollo TWIN** è reperibile sul sito della scuola : www.ic-casati.gov.it

Nell'Istituto viene realizzato inoltre da anni un progetto di prima alfabetizzazione, in linea con il Protocollo TWIN, per gli alunni stranieri neo arrivati e di supporto didattico per gli alunni nomadi (NO.STRA), utilizzando le risorse della flessibilità oraria dei docenti di scuola secondaria di primo grado e i fondi per le aree a forte processo migratorio.

Gli obiettivi del progetto sono:

- aiutare gli alunni stranieri che arrivano nell'Istituto senza conoscere la lingua italiana a possedere gli strumenti linguistici verbali necessari ad esprimere almeno i bisogni essenziali;
- aiutare gli alunni nomadi e stranieri ad acquisire le strumentalità di base della letto-scrittura costruendo percorsi didattici diversificati in base ai bisogni di ciascuno;
- favorire l'inserimento degli alunni nomadi e stranieri nella vita di classe/ scuola/territorio;

D) APERTURA VERSO L'UTENZA - L'ENTE LOCALE E GLI ENTI ESTERNI

SCUOLA-UTENZA

Cosa si propone:

valorizzare il rapporto insegnanti-genitori e condividere l'esperienza educativa proposta nel contesto scolastico.

Come si concretizza:

- assemblee di sezione/classe
- colloqui individuali periodici
- colloqui straordinari su richiesta delle famiglie o dei docenti
- consigli di intersezione, di interclasse, di classe alla presenza dei docenti e dei rappresentanti dei genitori (considerati anche come gruppi di lavoro)
- riunioni del Consiglio d'Istituto
- commissioni formate da insegnanti e genitori (commissione mensa, G.L.H.)
- rapporti con il Comitato Genitori
- proposte di incontri o corsi, relativi a particolari tematiche
- giornate di scuola aperta alle famiglie
- feste

SCUOLA-ENTE LOCALE

Cosa si propone:

collaborare con l'Ente Comunale per favorire il diritto allo studio e per instaurare linee condivise di promozione del successo formativo.

Come si concretizza:

- Protocollo d'Intesa tra Scuola/Azienda ospedaliera/Comune su handicap e svantaggio (in base al quale si definisce la destinazione di educatori nelle scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondaria di 1^a grado);
- collaborazione con il gruppo territoriale tutela minori (contatti con i servizi sociali);
- servizi comunali (pre-scuola, doposcuola, mensa, organizzazione di eventi, centri estivi....);
- collaborazione con Ufficio Scuola, Servizi Sociali, biblioteca, Polizia Municipale, Ufficio Tecnico...;
- riunioni periodiche tra le autorità comunali e le dirigenze scolastiche.

SCUOLA-TERRITORIO

Cosa si propone:

usufruire delle risorse presenti sul territorio, collaborando con enti esterni al contesto scolastico.

Come si concretizza:

- Partecipazione a mostre e a manifestazioni culturali promosse da Enti e Associazioni Territoriali (A.N.P.I.- ASSOCIAZIONI SPORTIVE);
- Interventi di esperti nella scuola;
- Collaborazione e sponsorizzazione con il CAI di Muggiò
- Collaborazioni e sponsorizzazione con la Pro Loco di Muggiò
- Borsa di studio per gli alunni meritevoli di terza media promossa dalla Pro Loco
- Orto didattico presso la scuola Urbani gestita insieme ai volontari della pro Loco
- Accordo di rete per lo scambio di spazi, beni e servizi tra le scuole del territorio Muggiò denominato "MUGGIO' RETE SCUOLA";
- Collaborazione con la neuropsichiatria infantile;
- Adesione al protocollo ALI contro abuso e maltrattamento ai minori;
- "RETE ALI" per la formazione dei docenti sulla tutela dei minori.
- "RETE LOMBARDA DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE" – SPS
- Adesione alla RETE GENERALE delle scuole di Monza e Brianza
- Adesione alla Rete per la promozione della CULTURA EUROPEA organizzata dall'UST di Monza

E) EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Questa macroarea offre una risposta concreta ai bisogni socio-educativi del territorio, sostenendo l'alunno nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelta e di assunzione di impegni.

Cosa si propone:

- sviluppare il processo di maturazione individuale attraverso la conoscenza di sé e delle proprie capacità e attitudini;
- comunicare con tutti, abbracciando aspetti sociali, culturali ed emotivi diversi, stimolando l'attitudine al fare in senso cooperativo e aggregativo;
- supportare gli adulti che quotidianamente affrontano il percorso della crescita dei bambini.

Come si concretizza

- Progetto benessere per la scuola dell'infanzia e scuola Primaria
 - Incontri a favore di genitori e insegnanti condotti da specialisti
 - Sportello di ascolto per genitori, docenti, alunni.
- Laboratori comunali e sportivi per la scuola Primaria.
- Laboratori comunali per tutti gli ordini di scuola
- Intercultura
- Progetto Life Skills per la scuola Secondaria di primo grado
- Avvio di progetti Life Skills per la scuola Primaria

Gli impegni rivolti alle scuole aderenti alla **Rete SPS** "scuole che promuovono salute" sono :

- POF orientato alla *promozione della salute*, secondo il Modello di cui all'Intesa 14.07.2011 "La scuola lombarda che promuove salute";
- impegno a declinare il proprio "profilo di salute", individuare priorità d'azione e pianificare il processo di miglioramento – nei quattro ambiti di intervento strategici - , utilizzando gli strumenti predisposti dalla Rete :
 - sviluppare le competenze individuali
 - qualificare l'ambiente sociale
 - migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo
 - rafforzare la collaborazione comunitaria.
- impegno a realizzare annualmente almeno 2 buone pratiche per ciascuno degli ambiti di intervento strategici e a rendicontare le azioni intraprese;
- impegno a documentare le azioni svolte, alimentando il sistema informativo della Rete (sito web, newsletter, ecc.).

PROGETTO ORTO DIDATTICO

Il Progetto Orto Didattico è rivolto a tutti gli alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado C. Urbani, agli alunni delle classi prime che parteciperanno al laboratorio opzionale pomeridiano "Orticultura" e ad alcuni alunni DVA delle classi prime, seconde e terze.

Attraverso il Progetto Orto Didattico l'alunno:

- impara a progettare e pianificare lo spazio in base alle necessità di crescita delle varie piante;
- impara le tecniche di preparazione del terreno, le tecniche di impianto e di trapianto, di crescita e di raccolta.
- acquisisce la consapevolezza che di un essere vivente è necessario prendersi cura quotidianamente;
- acquisisce competenze manuali ed organizzative relativamente alla gestione dell'orto;
- sperimenta una sensazione di benessere e gratificazione nel prendersi cura dell'orto e nell'ottenere risultati concreti;

- esplora e sperimenta all'aperto la complessità del sistema pianta in un ecosistema artificiale (orto);
- conosce i diversi esseri viventi presenti nell'orto (funghi, muffe, virus e batteri);
- riconosce somiglianze e differenze nel funzionamento di diverse specie di piante;
- utilizza la classificazione per conoscere le principali differenze tra le famiglie botaniche dell'orto;
- osserva le diverse fasi del ciclo vitale di ciascuna specie seminata;
- conosce le diverse esigenze (nutritive, di luce, di spazio) delle specie presenti nell'orto;
- impara ad usare alcuni strumenti per osservare le caratteristiche microscopiche dei viventi (es. lente d'ingrandimento, microscopio);
- acquisisce un metodo scientifico attraverso la realizzazione di: diario di osservazione, schede tecniche relative ad ogni specie presente nell'orto (origine, nomenclatura, esigenze pedologiche e climatiche), schede tecniche relative all'uso alimentare delle specie coltivate, schede tecniche sulla morfologia della pianta e delle sue parti, cartelloni espositivi, fotografie come documentazione delle esperienze.
- raccoglie e assaggia i vari prodotti dell'orto (foglie, fiori, frutti, semi).

PROGETTO LIFE SKILLS

- PROGETTO LIFE SKILLS scuola Primaria e Secondaria di primo Grado

L'istituto "Casati" che partecipa alla Rete Lombarda delle scuole che promuovono salute, dall'anno scolastico 2011/2012, ha aderito al progetto LIFE SKILLS proposto dalla ASL 3 di Monza e Brianza.

Cosa si propone

L'Organizzazione mondiale della Sanità ha individuato un nucleo fondamentale delle Life Skills, costituito da 10 competenze: consapevolezza di sé, senso critico, gestione delle emozioni e dello stress, prendere buone decisioni, risolvere problemi, empatia, comunicazione efficace, creatività, relazioni efficaci.

Il termine life skills viene generalmente riferito ad una gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono alle persone di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale.

In altre parole sono abilità e capacità che permettono, di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale si possono affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.

Come si concretizza

Il presupposto dei metodi attivati è che l'apprendimento effettivo passi soprattutto dall'esperienza: comprensione, elaborazione e metabolizzazione dell'esperienza vissuta, in modo tale da trasformare le conoscenze, gli atteggiamenti ed i valori in reali capacità, cioè sapere cosa fare e come farlo. Il progetto Life Skills propone un metodo didattico basato su tecniche d'insegnamento interattivo che riflette il modo in cui le persone apprendono, integrando quattro elementi fondamentali: **conoscenze, sentimenti, comportamenti e valori**.

Le Life Skills, quindi, giocano un ruolo importante nella promozione del benessere.

La promozione del benessere incrementa la motivazione a prendersi cura di sé stessi e degli altri, alla prevenzione del disagio mentale e dei problemi comportamentali e di salute. La promozione al benessere a scuola è così fondamentale che essa è uno dei punti cardini delle Indicazioni Nazionali per il curricolo che recitano: *"La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri, non basta convivere nella società, bisogna crearla continuamente insieme... La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero*

originale si confrontano per ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte.

Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli. Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel far bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano sia naturali sia sociali.

INTERCULTURA

Cosa si propone:

- promuovere l'accoglienza e la prima alfabetizzazione di alunni stranieri provenienti da famiglie emigrate da paesi extracomunitari, in particolare Pakistan, Cina e nord Africa, Albania, America Latina, Romania, Ucraina;
- promuovere l'accoglienza e l'integrazione di bambini provenienti dal campo nomadi, occupato da famiglie di giostrai con cittadinanza italiana, situato sul territorio del Comune di Desio/Lissone.
- promuovere la diffusione dell'intercultura come requisito indispensabile per il futuro cittadino.

Come si concretizza:

rilevare attraverso un questionario rivolto ai docenti i dati relativi alla situazione di partenza degli alunni nomadi e stranieri, per costruire percorsi didattici in base ai bisogni emersi.

Si avrà cura di salvaguardare la loro radice culturale rispettando tradizioni, usanze e costumi, cercando di non interferire nel modello del paese di origine e mirando ad una possibile integrazione con le nostre consuetudini, nell'ottica della valorizzazione reciproca delle diversità.

- Laddove sarà possibile, nella scuola Primaria e nella scuola Secondaria di 1° grado è previsto l'inserimento differenziato nelle diverse classi in verticale, a seconda delle competenze e dei livelli che gradualmente verranno raggiunti.
- Si terrà conto delle difficoltà linguistiche e si dovrà predisporre un piano di insegnamento individualizzato, non solo per l'apprendimento della lingua, ma anche per l'impostazione disciplinare e per i riferimenti culturali di base.
- Le richieste didattiche saranno sempre commisurate alle reali capacità dell'alunno.
- E' attivo nell'Istituto un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri che scandisce le fasi e i responsabili delle varie azioni da intraprendere nel momento in cui vengono inseriti a scuola alunni stranieri.

G) CITTADINANZA EUROPEA

Il nostro Istituto Comprensivo è da anni impegnato nel promuovere la **dimensione europea** tra gli alunni e i genitori di tutti gli ordini di scuola attraverso:

- l'adesione a numerosi progetti comunitari
- la promozione di iniziative culturali e sportive in ambito internazionale
- la promozione della cittadinanza europea come asse trasversale del POF
- l'attivazione di corsi di lingue straniere con docenti madrelingua
- la richiesta di assistenti madrelingua
- l'organizzazione di corsi di formazione e seminari per i docenti del territorio

Che cosa si propone

- sviluppare negli alunni la considerazione dell'Europa come casa comune
- diffondere la cittadinanza europea
- allargare gli orizzonti culturali degli alunni
- favorire la conoscenza di altri popoli e di altre culture
- sviluppare la conoscenza delle lingue straniere
- sviluppare la conoscenza delle Istituzioni Europee

Come si concretizza

L'Istituto ha inserito la **cittadinanza europea** come asse trasversale nel Piano dell'Offerta Formativa, partecipa all'azione **LLP/ Erasmus +** ed è inserito nella piattaforma europea **e-Twinning** tramite la quale è possibile partecipare a progetti europei on-line con altre scuole. Ha attivato infatti nel corrente anno scolastico due progetti eTwinning con partner europei. La scuola ha partecipato inoltre con propri rappresentanti alla conferenza internazionale eTwinning di **Berlino** e quella nazionale di **Roma**.

Ha organizzato in passato tre visite **Arion**, insieme ad altri Istituti della zona ed è stato sede di **scambi culturali** con delegazioni norvegesi della regione di Ostfold e Westfold. Ha partecipato a tre progetti Comenius "*Passé commun, futur commun*", "*Preserving our worlds*", "*Communicating through art*" e ha ottenuto il Quality label europeo per un progetto e-Twinning con Malta.

Ha collaborato con il **British Council** e con altri partner italiani e stranieri al progetto internazionale **INDIE** (*inclusion and diversity in education*) che ha portato alla stesura di una Carta internazionale dei diritti degli studenti e alla pubblicazione di un testo con le linee guida per le scuole inclusive.

Per il prossimo anno scolastico sono previste le seguenti iniziative legate a progetti europei :

- **Gemellaggio** e scambio d'ospitalità di alunni con il Ginnasio tedesco di Munster.
- **Sensibilizzazione alla lingua tedesca** per gli alunni delle classi seconde e terze di scuola secondaria di 1° grado
- **Assistente** di lingua **inglese** alla scuola primaria fornito dall'Agenzia Erasmus+ *
- Progetti **eTwinning** in alcune classi di scuola primaria e secondaria di 1° grado
- Progetto **Erasmus+ KA2** di Scuola Primaria "*Come and see how I live*" *
- Formazione **Erasmus+ KA1** di Scuola secondaria "*Successful CLIL*"
- Avvio allo studio della **lingua francese** per le classi quinte di scuola primaria

* *Questi progetti necessitano di autorizzazione esterna*

Lo scambio di ospitalità degli alunni (italiani presso famiglie tedesche e viceversa), è ormai diventato un evento che si ripete da molti anni e che ha portato, come positiva ricaduta nel nostro territorio, alla formalizzazione dello scambio tramite un protocollo di **gemellaggio** fra la cittadina tedesca di MUNSTER e il comune di MUGGIO', alla presenza dei rappresentanti politici e istituzionali delle due cittadine.

Sono stati organizzati inoltre dei laboratori pomeridiani facoltativi di lingua tedesca per gli alunni di scuola media per la sensibilizzazione allo studio di tale lingua.

I progetti europei in generale e quelli di "gemellaggio" in particolare comportano risultati immediatamente verificabili:

Per gli alunni:

- la cooperazione tra studenti di scuole e paesi diversi
- l'acquisizione di abilità di base nell'uso delle nuove tecnologie
- la motivazione alla partecipazione di progetti collaborativi europei/internazionali, che favoriscano incontri interculturali
- Un deciso miglioramento nell'apprendimento delle lingue straniere
- l'utilizzo della lingua inglese o di altre lingue comunitarie come veicolo di rapporto e di comunicazione

Per i docenti:

- lo scambio di tecniche e metodologie d'insegnamento
- l'aggiornamento reciproco tra docenti di scuole/paesi diversi
- la possibilità d'incentivare metodi innovativi di cooperazione
- la condivisione di approcci educativi di qualità
- la promozione dell'aggiornamento professionale dei docenti con particolare attenzione all'innovazione pedagogica anche in relazione all'utilizzo delle TIC
- il "portare" l'Europa in classe

LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DELLE LINGUE STRANIERE

L'Istituto come conseguenza diretta dell'inserimento della dimensione Europea, intesa come asse trasversale del curriculum, ha posto da sempre molta attenzione all'apprendimento delle lingue straniere dando una particolare importanza all'apprendimento delle lingue inglese e francese e soprattutto cercando di sviluppare per gli alunni un contesto plurilingue.

L'apprendimento delle lingue infatti si declina sin dalla scuola dell'infanzia con progetti specifici di **sensibilizzazione** per proseguire poi in modo più approfondito negli altri ordini di scuola e terminare al secondo e terzo anno di scuola secondaria con l'inserimento di una **terza lingua** comunitaria facoltativa (tedesco) in preparazione del gemellaggio.

LINEE GUIDA, PROGETTI E ATTIVITÀ PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO :

SCUOLA DELL' INFANZIA:

- Progetto di **avviamento alla lingua inglese** per gli alunni di cinque anni della scuola dell'infanzia

SCUOLA PRIMARIA:

- Avvio di progetti e-Twinning alla scuola elementare
- Modalità di svolgimento delle lezioni di inglese prevalentemente in lingua straniera, in particolare a partire dalla classe 3^a.
- Richiesta di un assistente linguistica da utilizzare per attività di conversazione in compresenza con i docenti di lingua straniera
- Sperimentazione di **metodologia CLIL** (content and language integrated learning)
- Sensibilizzazione allo studio della lingua francese nelle classi quinte di scuola primaria

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO.

- Modalità di svolgimento delle lezioni di inglese e francese prevalentemente in lingua straniera in tutte le classi.
- Richiesta di un assistente linguistica da utilizzare per attività di conversazione in presenza con i docenti di lingua straniera.
- Avvio di metodologia CLIL con lezioni di discipline non linguistiche in inglese e francese.
- Avvio di corsi pomeridiani per la certificazione KET (*key English test*) degli alunni delle classi terze.
- Avvio di corsi facoltativi pomeridiani di lingua tedesca

DOCENTI

- Avvio di specifici corsi di formazione in metodologia CLIL e in lingua inglese presso il nostro istituto.
- Potenziamento dell'azione Erasmus + KA1 attraverso la partecipazione a corsi di formazione e seminari all'estero per docenti.

ALUNNI

- Possibilità di sperimentare in tutte le sezioni, grazie ad un'assegnazione mirata delle classi in base alle competenze linguistiche possedute dai docenti, moduli didattici **bilingue CLIL** alla scuola secondaria "Carlo Urbani".

INGLESE PER GIOCO

PROGETTO DIDATTICO DI LINGUA INGLESE PER I BAMBINI DI 5 ANNI

"INGLESE PER GIOCO" è un progetto pensato per i bambini della scuola dell'infanzia, improntato alla scoperta e all'acquisizione di suoni e ritmi della lingua inglese attraverso fiabe, canzoni, filastrocche sonore, lettura di immagini, gioco simbolico, manipolazione ed altre attività finalizzate ad una interazione tra messaggi verbali e non verbali.

La prospettiva educativo-didattica del progetto è incentrata sulle abilità di ascolto, comprensione, appropriazione dei significati e sviluppo graduale di un patrimonio lessicale in situazioni motivanti e coinvolgenti, attraverso l'audizione, la conversazione, l'associazione audiovisiva (immagine-parola-frase).

Il progetto nasce dal desiderio di sensibilizzare i più piccoli ad un codice linguistico diverso dal proprio sfruttando la naturale curiosità e predisposizione all'apprendimento tipiche della prima infanzia.

CONTENUTI E MATERIALI

Le unità di apprendimento vengono sviluppate con l'ausilio di "picture books" (libri illustrati della tradizione anglosassone), flashcards, cartoni animati, "puppets", oggetti di uso comune, strumenti musicali e altri supporti audiovisivi, ripetizione di parole e micro frasi come strumento sia di verifica che di supporto e temi cari al bambino.

PROGETTO DIDATTICO DI SENSIBILIZZAZIONE AL FRANCESE SCUOLA PRIMARIA

Il corso di sensibilizzazione al Francese si pone come obiettivo quello di avvicinare gli alunni delle quinte ad una graduale familiarizzazione della seconda lingua, motivandoli, così, a proseguirne

l'apprendimento anche nel successivo percorso didattico previsto dalla scuola Secondaria di 1° grado.

Alla luce di queste finalità, il progetto si basa fundamentalmente sull'ascolto e la produzione dei suoni principali del sistema fonetico francese attraverso l'acquisizione e la produzione orale delle funzioni comunicative di base, quali il nome, l'età, nazionalità, attività del tempo libero, descrizione fisica e oggetti della scuola. Attraverso un metodo funzionale-comunicativo, gli alunni riescono ad interessarsi e a produrre oralmente le prime strutture linguistiche in modo del tutto naturale grazie a due attività meccaniche ma fondamentali nell'apprendimento delle lingue: l'ascolto la produzione orale delle suddette funzioni.

PROGETTO DIDATTICO CLIL PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

L'attenzione verso le lingue straniere si concretizza anche nel Progetto CLIL o *Content and Language Integrated Learning*. Per CLIL, ovvero apprendimento integrato di lingua e contenuto, si intende generalmente l'insegnamento di qualsiasi disciplina attraverso una lingua straniera, L'educazione bilingue o plurilingue si sta rapidamente diffondendo nel panorama della scuola italiana e la nuova sfida aperta nelle scuole superiori, e prevista dalla Riforma, è l'uso della lingua straniera come lingua veicolare per l'apprendimento di discipline non linguistiche.

Consapevoli dell'importanza di far capire ai nostri studenti che è possibile apprendere anche attraverso una lingua veicolare, nel nostro istituto vengono proposti già da un paio di anni e con buoni risultati, moduli CLIL in lingua inglese e francese grazie alla collaborazione dei docenti di disciplina con gli insegnanti di lingua straniera.

Il CLIL si è dimostrato un efficace strumento per potenziare l'apprendimento delle lingue e contemporaneamente attivare una più stimolante acquisizione dei contenuti, favorendo il superamento dei limiti di alcuni programmi disciplinari e facilitando l'integrazione curricolare.

Gli obiettivi del progetto CLIL sono i seguenti:

1. diffondere all'interno dell'Istituto la metodologia CLIL/EMILE
2. abituare gli alunni ad un approccio naturale verso le lingue straniere
3. migliorare i livelli di apprendimento delle lingue straniere
4. creare per gli alunni un ambiente di apprendimento plurilingue e orientato alla diversità linguistica
5. favorire un clima di inclusione ed accoglienza
6. garantire agli alunni un approccio interculturale nello studio delle discipline

H) PROGETTUALITA' D'ISTITUTO

In base alle risorse economiche dell'Istituto, per ogni anno scolastico sarà possibile la partecipazione ad una serie di attività e progetti caratterizzanti l'Istituto:

- Progetti Istituzionali
- Progetti annuali
- Attività integrative o di arricchimento del curriculum
- Partecipazione a concorsi
- Manifestazioni sportive

Per l'organizzazione, la preparazione e la realizzazione di :

- manifestazioni natalizie
- feste dei plessi
- Open day

si utilizzeranno invece le risorse orarie previste **dall'adattamento del calendario scolastico**

Le modalità di realizzazione vengono concordate in interclasse o per classi parallele nel mese di settembre (in sede di programmazione tra gli insegnanti, in altra sede con i rappresentanti delle Istituzioni coinvolte) e deliberate entro il mese di ottobre/novembre nel Collegio plenario dei Docenti.

Tutti i progetti e le attività programmate dalle scuole possono essere visionati presso la Direzione.

CRITERI GENERALI RIGUARDANTI LE PRIORITÀ PER LA SCELTA DEI PROGETTI

Tutti i progetti devono far riferimento alle Macroaree presenti nel P.O.F.

ORDINE DI PRIORITA' DEI PROGETTI :

1) Progetti Istituzionali e attività che favoriscano la continuità fra gli ordini di scuola (tali progetti avranno la priorità nella contrattazione d'Istituto per il finanziamento).

- **Scuola dell'Infanzia**
Progetto "Inserimento"
- **Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria**
Progetto "Cinque anni"
- **Scuola dell'Infanzia / Primaria / Secondaria di 1° grado**
 - Accoglienza scuola dell'Infanzia / Primaria
 - Accoglienza scuola Primaria /Secondaria di primo grado
- **Scuola Secondaria di 1° grado**
 - Progetto "Life Skills" :
promuovere il benessere a scuola
 - Progetto "Orientamento" :
sostenere e sensibilizzare gli alunni nelle scelte future

Progetti specifici sugli **ANNI PONTE** con le caratteristiche della continuità:

- progetti che richiedono la compresenza dei docenti dei due ordini di scuola,
 - progetti la cui organizzazione favorisca la conoscenza dell'ambiente del successivo ordine di scuola
 - Progetto NO.STRA per alunni nomadi e stranieri (scuola Secondaria utilizzando le risorse della flessibilità oraria dei docenti)
 - Progetti Europei Erasmus + , eTwinning ...
- 2) Progetti che coinvolgano tutti gli alunni del plesso.
 - 3) Progetti che coinvolgano più ordini di scuola all'interno dell'Istituto Comprensivo
 - 4) Progetti che abbiano una notevole ricaduta sugli alunni e siano finalizzati al miglioramento del successo formativo e alla promozione del benessere scolastico.
 - 5) Progetti che siano finalizzati al recupero e alla compensazione per gli alunni in difficoltà del plesso.
 - 6) Progetti che coinvolgano il maggior numero possibile di alunni.
 - 7) Progetti e attività che siano finalizzati all'arricchimento dell'Offerta formativa

I) FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE E ATTIVITA' DI TUTORAGGIO E DI JOB SHADOWING

L'individuazione di questa macro area da parte del Collegio Docenti muove dalla necessità per tutto il personale docente e non docente di avere una formazione continua, che possa rispondere prontamente ai rapidi cambiamenti del contesto scolastico e della società. Le nuove dinamiche e le nuove modalità comunicative che lo sviluppo delle tecnologie e dei nuovi media stanno introducendo nella società, insieme allo sviluppo di nuove competenze negli studenti, richiedono modifiche nello stile comunicativo, nella metodologia didattica e nella gestione della classe da parte dei docenti.

FORMAZIONE CONTINUA DEGLI INSEGNANTI E DEL PERSONALE SCOLASTICO

Cosa si propone:

fornire agli insegnanti e al personale A.T.A. sia gli strumenti per una crescita professionale, sia le conoscenze adeguate per la realizzazione dei diversi progetti.

Come si concretizza:

- rilevazione dei bisogni formativi dei docenti e del personale scolastico
- individuazione delle priorità da perseguire
- organizzazione di corsi di aggiornamento interni alla scuola
- partecipazione a corsi organizzati da altri Enti

Tra settembre e ottobre il Collegio Docenti in base alla quantità di fondi **specifici stanziati per la formazione**, organizzerà e delibererà il Piano Annuale di aggiornamento.

ATTIVITA' DI OSSERVAZIONE TRA PARI E DI JOB SHADOWING

PREMESSA :

A seguito delle numerose riflessioni sviluppate nel corso delle riunioni del Collegio dei Docenti e della constatata necessità per tutto il personale di avere una formazione continua, che possa rispondere prontamente ai rapidi cambiamenti del contesto scolastico e della società, si è sviluppata recentemente all'interno del corpo docente la consapevolezza che le dinamiche di classe giocano un ruolo rilevante nel successo formativo degli alunni. Le nuove dinamiche e le nuove modalità comunicative che lo sviluppo delle tecnologie e dei nuovi media stanno introducendo nella società, insieme allo sviluppo di nuove competenze negli studenti, richiedono modifiche radicali nello stile comunicativo, nella metodologia didattica e nella gestione della classe da parte degli insegnanti.

Sulla base della consolidata tradizione di osservazione in classe tra pari e di "job shadowing" presente in molti paesi europei e a seguito delle diverse esperienze già realizzate dai docenti nel corso dell'anno scolastico 2013/2014 :

- Osservazione delle dinamiche di classe da parte dell'Università Cattolica di Milano
- Osservazione nelle classi campione da parte degli ispettori INVALSI del progetto Valutazione & Miglioramento
- Osservazione della metodologia di classe da parte dei ricercatori dell'Università di Bolzano

e a seguito della sperimentazione delle **due griglie di osservazione in classe**, una proposta da INVALSI e l'altra predisposta in autonomia dalla scuola, l'Istituto ha deciso di implementare tale metodica introducendola come **buona prassi** da diffondere tra i docenti.

FINALITA' :

L'osservazione in classe avrà principalmente le seguenti finalità :

- Acquisizione di buone prassi in ambito educativo e didattico
- Osservazione delle tecniche di gestione della classe
- Confronto delle dinamiche relazionali in classe
- Osservazione di pratiche sperimentali o di eccellenza
- Osservazione degli esiti di un progetto particolarmente originale o innovativo

Le osservazioni tra pari risulteranno particolarmente utili in quei casi in cui i differenti stili educativi dei docenti di classe o le diverse modalità di gestione della classe producano problemi relazionali o disciplinari con gli alunni o all'interno del team.

PROCEDURA :

L'osservazione tra pari avverrà su base volontaria e previo accordo scritto tra gli insegnanti coinvolti, da presentare successivamente al Dirigente scolastico:

1. il docente che si dovesse rendere conto della presenza di difficoltà nella gestione della classe, o della necessità di implementare una particolare metodologia, prende contatto con il collega per organizzare l'osservazione in classe.
2. Si organizza una riunione di programmazione dove vengono attentamente individuati gli elementi da osservare o le buone prassi da individuare
3. Viene redatto un accordo tra i docenti coinvolti nel quale vengono evidenziate le condizioni dell'osservazione, i tempi e le modalità.
4. L'accordo viene inviato per conoscenza al Dirigente scolastico
5. Si realizza l'osservazione in base al calendario concordato
6. Non avendo ancora l'Istituto sviluppato una propria griglia di osservazione ed in attesa di un eventuale documento ufficiale predisposto dall'INVALSI, le osservazioni andranno semplicemente verbalizzate evidenziando gli elementi raccolti.
7. Viene organizzata una riunione di restituzione degli esiti dell'osservazione tra gli insegnanti coinvolti nel progetto

ATTIVITÀ DI "TUTORAGGIO" DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI DEI TIROCINANTI E LAUREANDI IN SCIENZA DELL'EDUCAZIONE

Cosa si propone:

- la collaborazione con le Università Bicocca e Cattolica che hanno firmato una convenzione con il nostro Istituto per organizzare il tirocinio dei loro studenti nelle nostre Scuole dell'Infanzia e Scuole Primarie, in modo che essi possano integrare la teoria appresa nel corso dei loro studi con l'osservazione pratica sul campo

- la partecipazione degli insegnanti ai momenti di confronto offerti dalle Università alle scuole convenzionate, per usufruire dei risultati delle ricerche e delle riflessioni da esse svolte e insieme per offrire ad esse il contributo delle attività condotte con i bambini ed i ragazzi nella quotidianità dell'esperienza scolastica
- il coordinamento di attività di tirocinio anche nella scuola Secondaria di 1° grado.

Come si concretizza:

attraverso:

- un incontro preliminare degli insegnanti "tutor" e accoglienti con gli studenti interessati, con i loro supervisor o i loro insegnanti di tirocinio, per delineare un quadro preciso delle esigenze degli studenti tirocinanti, diverse a seconda del tipo di scuola da cui provengono e dall'anno di frequenza e per scandire e pianificare la loro presenza nelle classi o nelle sezioni individuate per il tirocinio; un incontro conclusivo per confrontarsi sull'esperienza compiuta insieme;
- da parte dei docenti coinvolti, la proposta agli studenti tirocinanti di un'ampia gamma delle attività svolte abitualmente con gli alunni e delle diverse modalità di lavoro con essi utilizzate, così da dare loro un quadro il più possibile ricco e sfaccettato della realtà della scuola di oggi e dei rapporti che si instaurano tra le sue componenti; la disponibilità a rispondere ai dubbi degli studenti e a fornire loro le informazioni e i chiarimenti richiesti, prestando l'aiuto necessario per lo svolgimento del loro compito e stimolando, con domande e problematizzazioni, la loro riflessione sull'esperienza in corso;
- da parte degli studenti tirocinanti, l'osservazione delle attività svolte dagli alunni, affiancando gli insegnanti nella loro conduzione, l'analisi delle diverse fasi del percorso didattico osservato, la ricostruzione e la documentazione dell'esperienza fatta, la partecipazione a momenti di incontro collegiale dei docenti dell'Istituto;
- la stesura da parte degli studenti di una relazione sull'esperienza svolta e la compilazione da parte dei docenti "tutor" di una scheda di verifica proposta dalle scuole di provenienza.

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

Cosa si propone:

La tutela della salute del lavoratore.

Testo unico Decreto Legge N° 81 del 2008 comma 4, sostitutivo del decreto legge N°. 626 / 94
" Il datore di lavoro in relazione alla natura dell'attività dell'azienda ovvero dell'unità produttiva valuta tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione nei luoghi di lavoro."
Individuazione dei criteri generali seguiti dal datore di lavoro nell'organizzazione dell'attività produttiva che rispondono a quanto previsto dall' Art. 3 d. Lgs. 626 /94

Come si concretizza:

Stesura di un documento di rilevazione dei rischi così articolato:

1. Identificazione Aree di lavoro e dei processi produttivi,
 - Le attività didattiche si svolgono esclusivamente all'interno delle aule e locali scolastici.
 - Le attività collettive si svolgono prevalentemente negli specifici locali interni alla scuola e occasionalmente negli spazi esterni (cortili, giardini...)
2. Identificazione dei gruppi omogenei di lavoratori e loro esposizione ai fattori di rischio,
 - lavoratori esposti ai rischi analizzati all'interno dell'edificio scolastico sono: insegnanti, collaboratori scolastici, impiegati amministrativi e occasionalmente i genitori.
3. Valutazione dei rischi e piano di sicurezza,

- Il fattore di rischio in ambiente di lavoro viene considerato relativamente a :
 - Conformazione ed organizzazione ambienti di lavoro
 - Disposizione degli arredi negli ambienti di lavoro
 - Uso di attrezzature
 - Possibilità di una sicura evacuazione
 - Fattori interni ed esterni (impianti elettrici, ecc.)
- 4. Procedure operative:
 - Indicazioni da attuare in caso di bisogno, sostanze chimiche, uso di sostanze pericolose, movimentazione carichi, ecc... (vedi schede faldone sicurezza).
- 5. Piano di emergenza,
 - Devono essere individuati per plesso due addetti antincendio e due addetti pronto soccorso.
 - Deve essere assicurata la presenza di almeno uno degli addetti per ogni incarico in ogni momento di attività della scuola. Per gli addetti antincendio almeno un addetto per piano in ogni momento di attività. Per una conoscenza più approfondita dell'argomento, è possibile consultare la documentazione del Dott. Sartoris giacente in ogni plesso scolastico o rivolgersi alla responsabile per la sicurezza il cui nominativo è riportato nell'organigramma.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



SICUREZZA NELLA SCUOLA

In ogni plesso dell'Istituto è presente un referente alla sicurezza, individuato dal Collegio dei Docenti con nomina del Dirigente Scolastico, con l'incarico di:

- Aggiornare la documentazione interna del plesso relativamente agli incarichi delle squadre di primo soccorso, delle squadre antincendio degli addetti ai controlli periodici;
- individuare e segnalare gli eventuali fattori di rischio all'interno del proprio plesso;
- organizzare prove di evacuazioni periodiche che coinvolgano alunni, docenti, collaboratori scolastici e personale amministrativo;
- collaborare con l'RSPP nell'organizzare corsi di aggiornamento per i docenti e il personale scolastico.

L'Istituto avvalendosi della collaborazione di un esperto esterno **RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**, intende:

- Predisporre il documento di rilevazione rischi
- Aggiornare i piani di evacuazione e renderli operativi.
- Predisporre strumenti ed automatismi da mettere in atto in caso d'emergenza ed effettuare delle prove di evacuazione generali, affinché gli alunni abbiano informazioni corrette e siano in grado di fronteggiare le situazioni di pericolo che si potrebbero verificare.
- Organizzare iniziative didattiche al fine di sensibilizzare insegnanti ed alunni ai problemi relativi alla sicurezza.
- Controllare che sia periodicamente effettuata la manutenzione agli impianti strutturali e antincendio.

DOCUMENTI E ALLEGATI

I documenti a disposizione presso la segreteria dell'Istituto e che possono essere visionati a richiesta sono:

- CURRICOLO VERTICALE
- PROGRAMMAZIONI DIDATTICA EDUCATIVA DI PLESSO E D'ISTITUTO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA "ANDERSEN" E "DE AMICIS".
- PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SCUOLE PRIMARIE "A. CASATI" E "A. FRANK".
- PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DIDATTICA DI CLASSE E DI MATERIA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "C. URBANI".
- P.O.F.
- P.O.F. PER I GENITORI.
- PROGETTI DI PLESSO E DI ISTITUTO.
- PROGRAMMA ANNUALE.
- CONTO CONSUNTIVO
- CONTRATTO INTEGRATIVO D'ISTITUTO
- REGOLAMENTO DEI PLESSI
- REGOLAMENTO D'ISTITUTO
- PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA TRA SCUOLA E FAMIGLIA

I documenti elencati sono pubblicati anche sul sito istituzionale della scuola www.ic-casati.gov.it

ALLEGATI

- PROTOCOLLO DI BUONE PRATICHE EDUCATIVO-DIDATTICHE TRA LA SCUOLA DELL'INFANZIA/PRIMARIA/SECONDARIA DI 1°GRADO
- DOCUMENTO PER IL PASSAGGIO DI INFORMAZIONI DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA
- INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA
- INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA
- INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
- INDICATORI PER LA VALUTAZIONE COMPORTAMENTALE SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
- INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1°GRADO
- PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA TRA SCUOLA E FAMIGLIA
- PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'
- PROTOCOLLO FORMAZIONE SEZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA
- PROTOCOLLO FORMAZIONE CLASSI PRIME SCUOLA PRIMARIA
- PROTOCOLLO FORMAZIONE CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA

DOCUMENTO PER IL PASSAGGIO DI INFORMAZIONI DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA
SCUOLA PRIMARIA

PRESENTAZIONE ALUNNO

COGNOME

NOME

NATO A IL.....

INDIRIZZO

HA FREQUENTATO LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI

DA CHE ETÀ'.....

TIPO DI FREQUENZA: Continua Discontinua

SE DISCONTINUA PERCHÉ'.....

COLLABORAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA (SEMPRE, QUALCHE VOLTA, MAI)

LA FAMIGLIA

E' presente nel rapporto con le insegnanti (colloqui, assemblee, ecc.)

Collabora attivamente al processo di crescita del bambino

ASPETTO MOTORIO 1

1/A DISEGNA LO SCHEMA CORPOREO IN MODO :

- Destrutturato Organizzato
- Completo Incompleto

1/B SI MUOVE NELLO SPAZIO SECONDO SEMPLICI INDICAZIONI VERBALI (si no):

Sopra-sotto / Dentro-fuori / Davanti-dietro / Vicino-lontano / In alto-in basso / In mezzo-di fianco

1/C IMPUGNA LO STRUMENTO DI LAVORO :

In modo palmare

Con presa a pinza (digitale)

Usando : la mano destra la mano sinistra

1/D SA RITAGLIARE SEGUENDO UNA LINEA : Si No

1/E POSSIEDE UNA COORDINAZIONE DINAMICA GENERALE :

Buona Discreta Difficoltosa

ASPETTO LOGICO 2

2/A POSSIEDE I CONCETTI DI (Riconoscimento e Verbalizzazione si no):

Grande-piccolo Lungo-corto Alto-basso Spesso-sottile

Largo-stretto Pesante-leggero

2/B COMPIE SEMPLICI SERIAZIONI IN ORDINE CRESCENTE E DECRESCENTE IN BASE AI
SEGUENTI ATTRIBUTI (si no):

Grande-piccolo Lungo-corto Alto-basso

2/C COGLIE UGUAGLIANZE E DIFFERENZE IN OGGETTI E / O FIGURE (si no)

Uguaglianza Differenza

2/D CLASSIFICA IN BASE AD UN CRITERIO DATO (si no) :

COLORE E DIMENSIONE

2/F SA RIPRODURRE SEMPLICI SEQUENZE RITMICHE (a due / a tre) :

Concretamente (es.: infila la collana in base al colore)

A livello grafico (es.: riproduce la sequenza di forme)

2/G PERCEPISCE LE RELAZIONI DI TIPO QUANTITATIVO (si no) :
 Di più Di meno La stessa quantità

2/H RICONOSCE E DENOMINA LE PRINCIPALI FIGURE GEOMETRICHE PIANE:
 (Riconosce Denomina si no)
 Cerchio Quadrato Triangolo Rettangolo

2/I COLLOCA IN SEQUENZA LOGICO - TEMPORALE UNA SERIE DI (si no) :
 3 Illustrazioni 4 Illustrazioni

ASPETTO ESPRESSIVO - LINGUISTICO 3

3/A PRONUNCIA CORRETTAMENTE LE PAROLE : Si No

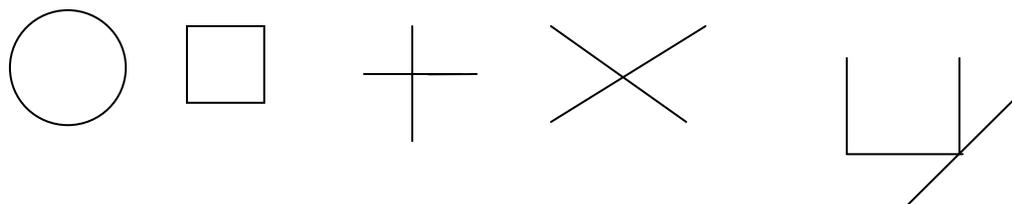
Se No specificare : Mancanza di fonemi
 Sostituzione di fonemi
 Inversione di parti di parola
 Altro

3/B POSSIEDE UN LESSICO :
 Limitato Semplice ma corretto Appropriato Ricco

3/C ASCOLTA E COMPRENDE SEMPLICI MESSAGGI : Si No
 3/D FORMULA FRASI SEMPLICI MA COMPLETE : Si No
 3/E RACCONTA I PROPRI VISSUTI IN MODO COMPRESIBILE : Si No
 3/F VERBALIZZA LE PROPRIE PRODUZIONI GRAFICHE : Si No

ASPETTO GRAFICO 4

4/A RICONOSCE I COLORI (Specificare quali) Sì No
 4/B DENOMINA I COLORI (Specificare quali) Sì No
 4/C ASSOCIA I COLORI ALLA REALTA' Sì No
 4/D COLORA RISPETTANDO GLI SPAZI Sì No
 4/E SI ORIENTA NELLO SPAZIO DEL FOGLIO Sì No
 4/F RIPRODUCE GRAFICAMENTE LE STRUTTURE SPAZIALI MOSTRATE:



4/G SI ESPRIME CON IL DISEGNO :
 Spesso Qualche volta Mai

ASPETTO RELAZIONALE - COMPORTAMENTALE

NEI CONFRONTI DELL'ADULTO

Si mette spontaneamente in relazione Sì No
 Richiede continue attenzioni ed approvazione Sì No
 Espone i suoi bisogni Sì No
 Accetta consigli e richiami Sì No
 Se No specificare

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE**SCUOLA PRIMARIA**

<u>VOTO</u>	<u>INDICATORI</u>
4	Manca delle conoscenze fondamentali della disciplina. Non è in grado di eseguire compiti semplici. La comunicazione è inadeguata.
5	Possiede conoscenze frammentarie e approssimative della disciplina. Commette molti errori nell'esecuzione dei compiti. La comunicazione è confusa e talvolta scorretta.
6	Possiede le conoscenze minime della disciplina. Applica tali conoscenze con incertezza. Durante l'esecuzione dei compiti assegnati è insicuro e commette errori. Utilizza un linguaggio semplice ma sostanzialmente corretto.
7	Possiede le conoscenze fondamentali della disciplina . Applica autonomamente le conoscenze acquisite. Commette qualche errore durante l'esecuzione dei compiti assegnati. La comunicazione risulta corretta.
8	Possiede conoscenze complete della disciplina. Applica con sicurezza le conoscenze acquisite. Svolge le diverse attività autonomamente e in modo sostanzialmente corretto. La comunicazione è chiara e corretta.
9	Possiede conoscenze approfondite della disciplina. Applica con sicurezza le conoscenze acquisite. Porta a termine i compiti assegnati in modo corretto e autonomo. La comunicazione è chiara e ben articolata. Rielabora le conoscenze acquisite in modo personale
10	Possiede conoscenze ampie, complete e approfondite della disciplina . Porta sempre a termine i compiti assegnati in modo corretto e sicuro, padroneggiando le conoscenze. La comunicazione è molto ricca e ben articolata . Rielabora, amplia e personalizza le proprie conoscenze.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**SCUOLA PRIMARIA**

GIUDIZIO	INDICATORI
Non sufficiente	Lo studente dimostra: <ul style="list-style-type: none"> • comportamenti che manifestano un rifiuto sistematico delle regole, atteggiamenti ed azioni che manifestano grave (o totale) mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti o di altre figure operanti nella scuola. Di tali comportamenti sono stati informati la famiglia ed il Capo d'Istituto.
Sufficiente	Lo studente dimostra: <ul style="list-style-type: none"> • un comportamento talvolta irrispettoso nei confronti delle regole, dei compagni, degli insegnanti o delle altre figure che operano nella scuola. Tali comportamenti sono stati riferiti ai genitori ed al Capo d'Istituto.
Discreto	Lo studente dimostra: <ul style="list-style-type: none"> • un comportamento non sempre rispettoso delle regole, dei compagni, degli insegnanti o delle altre figure operanti nella scuola (ad esempio distrazioni che comportano richiami durante le lezioni / atteggiamenti già evidenziati che continuano a ripetersi). Tali comportamenti sono stati riferiti ai genitori.
Buono	Lo studente dimostra: <ul style="list-style-type: none"> • un comportamento quasi sempre rispettoso delle regole e corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola.
Distinto	Lo studente dimostra: <ul style="list-style-type: none"> • un comportamento generalmente corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica.
Ottimo	Lo studente dimostra: <ul style="list-style-type: none"> • un comportamento sempre corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, non limitato ad una correttezza solo formale.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

voto	conoscenze	abilità	competenze
4	Ha una conoscenza parziale e frammentaria dei contenuti.	Possiede abilità inadeguate al curriculum.	Rivela difficoltà di tipo logico, analizza con difficoltà i contenuti, si esprime in modo stentato e improprio.
5	Ha una conoscenza parziale e/o superficiale dei contenuti minimi.	Possiede abilità insufficienti ma potenziabili con maggiore impegno.	Analizza solo parzialmente i contenuti, incontra difficoltà nella sintesi (classi terze), si esprime in modo non appropriato.
6	Ha conoscenze minime (i cui parametri vengono fissati all'interno delle riunioni per materia e definiti nella programmazione di classe o in quella individuale).	Possiede abilità sufficienti per proseguire il curriculum.	Rivela una sufficiente competenza nell'analizzare i contenuti, ma non la utilizza in situazioni nuove, opera semplici sintesi (classi terze), si esprime in modo ancora impreciso.
7	Ha conoscenze ordinate e sufficientemente organizzate dei contenuti.	Sa argomentare ma non sempre è in grado di rielaborare le conoscenze.	Rivela una discreta competenza disciplinare, opera analisi corrette e semplici sintesi (classi terze), argomenta con ordine, si esprime in modo abbastanza corretto.
8	Ha conoscenze complete.	Sa rielaborare e applicare le proprie conoscenze.	Rivela una sicura competenza disciplinare, opera analisi e sintesi esaurienti (classi terze), argomenta, collega, si esprime con proprietà.
9	Ha conoscenze complete ed approfondite.	Sa rielaborare e applicare autonomamente le proprie conoscenze.	Rivela una sicura competenza disciplinare, opera analisi e sintesi esaurienti, argomenta, collega in modo autonomo, si esprime con un linguaggio ricco ed appropriato.
10	Ha conoscenze complete, approfondite, ricche di riferimenti interdisciplinari.	Interiorizza le conoscenze e le approfondisce autonomamente.	Rielabora, interpreta, valuta in modo personale (classi terze). Si esprime con un linguaggio ricco, vivace, creativo.

N.B. Al fine di ottenere una valutazione il più possibile aderente alla capacità dell'allievo e per evidenziare meglio i processi di apprendimento, verranno utilizzati i mezzi voti nelle diverse tipologie di prove e nella stesura del documento informativo intermedio.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE COMPORTAMENTALE**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

VOTO	Valutazioni positive
10	Allo studente che: <ul style="list-style-type: none"> - rispetta le regole vigenti; - si impegna nello studio ed esegue con regolarità i compiti assegnati; - interviene durante l'attività didattica con riflessioni proposte e quesiti personali; - si dimostra attivo nell'aiutare i compagni; - si distingue per la partecipazione ad attività di particolare significato per la vita dell'Istituto; - frequenta regolarmente le lezioni, puntualmente giustifica le assenze e mantiene i contatti con la vita scolastica.
9	Allo studente che: <ul style="list-style-type: none"> - rispetta le regole vigenti; - si impegna nello studio ed esegue con regolarità i compiti assegnati; - interviene durante l'attività didattica in modo pertinente; - frequenta regolarmente le lezioni e mantiene i contatti con la vita scolastica.
8	Allo studente che: <ul style="list-style-type: none"> - rispetta le regole vigenti; - generalmente assolve alle consegne; - frequenta con regolarità le lezioni.
	Valutazioni negative
7	Allo studente che: <ul style="list-style-type: none"> - non sempre rispetta le regole vigenti; - disturba le lezioni; - spesso non porta con sé il libretto scolastico; - non giustifica sistematicamente le assenze; - non assolve alle consegne in maniera puntuale e costante; - frequenta in modo irregolare le lezioni.
6	Allo studente che: <ul style="list-style-type: none"> - non rispetta le regole vigenti; - tiene un comportamento irrispettoso e scorretto nei confronti di docenti, personale ATA e compagni; - falsifica voti e/o firme sul libretto o sul quaderno delle circolari; - compie atti di vandalismo e/o danneggia l'arredo scolastico; - si allontana dalla classe senza il permesso dell'insegnante; - entra (immotivatamente) sistematicamente in ritardo; - regolarmente non porta il materiale richiesto; - è stato allontanato temporaneamente dalla scuola.
5	Allo studente che è: in presenza di sanzioni che hanno comportato l'allontanamento temporaneo dalla scuola per gravi motivi e per più giorni. (D.P.R. 235/2007; D.M. 16/01/2009, n. 5 e successive modifiche).

Il cumulo di sanzioni negative fa abbassare il voto di comportamento

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE**SCUOLA PRIMARIA: RELIGIONE CATTOLICA**

<u>GIUDIZIO</u>	<u>INDICATORI</u>
Gravemente insufficiente	Manca delle conoscenze fondamentali della disciplina. Non è in grado di eseguire compiti semplici. La comunicazione è inadeguata.
Insufficiente	Possiede conoscenze frammentarie e approssimative della disciplina. Commette molti errori nell'esecuzione dei compiti. La comunicazione è confusa e talvolta scorretta.
Sufficiente	Possiede le conoscenze minime della disciplina. Applica tali conoscenze con incertezza. Durante l'esecuzione dei compiti assegnati è insicuro e commette errori. Utilizza un linguaggio semplice ma sostanzialmente corretto.
Discreto	Possiede le conoscenze fondamentali della disciplina . Applica autonomamente le conoscenze acquisite. Commette qualche errore durante l'esecuzione dei compiti assegnati. La comunicazione risulta corretta.
Buono	Possiede conoscenze complete della disciplina. Applica con sicurezza le conoscenze acquisite. Svolge le diverse attività autonomamente e in modo sostanzialmente corretto. La comunicazione è chiara e corretta.
Distinto	Possiede conoscenze approfondite della disciplina. Applica con sicurezza le conoscenze acquisite. Porta a termine i compiti assegnati in modo corretto e autonomo. La comunicazione è chiara e ben articolata. Rielabora le conoscenze acquisite in modo personale.
Ottimo	Possiede conoscenze ampie, complete e approfondite della disciplina . Porta sempre a termine i compiti assegnati in modo corretto e sicuro, padroneggiando le conoscenze. La comunicazione è molto ricca e ben articolata . Rielabora, amplia e personalizza le proprie conoscenze.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE**SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO: RELIGIONE CATTOLICA**

giudizio	conoscenze	competenze	capacità
Gravemente insufficiente	Conoscenza parziale e frammentaria dei contenuti.	Rivela difficoltà di tipo logico, analizza con difficoltà i contenuti, si esprime in modo stentato e improprio.	Inadeguate al curriculum.
Insufficiente	Conoscenza parziale e/o superficiale dei contenuti minimi.	Analizza solo parzialmente i contenuti, incontra difficoltà nella sintesi(classi terze), si esprime in modo non appropriato.	Insufficienti ma potenziabili con più intenso impegno.
Sufficiente	Conoscenze e competenze minime, secondo i parametri fissati all'interno delle riunioni per materia e definiti nella programmazione di classe o in quella individuale.	Rivela una sufficiente competenza nell'analizzare i contenuti, opera semplici sintesi(classi terze), si esprime in modo ancora impreciso.	Possiede capacità per proseguire il curriculum, ma non utilizza le proprie competenze in situazioni nuove.
Discreto	Conoscenze ordinate e sufficientemente organizzate dei contenuti.	Rivela una discreta competenza disciplinare, opera analisi corrette e semplici sintesi(classi terze), argomenta con ordine, si esprime in modo abbastanza corretto.	Possiede capacità argomentative ma non sempre è in grado di rielaborare le conoscenze.
Buono	Conoscenze complete.	Rivela una sicura competenza disciplinare, opera analisi e sintesi(terze)esaurienti, argomenta, collega, si esprime con proprietà.	Possiede capacità di rielaborazione e applicazione delle proprie conoscenze.
Distinto	Conoscenze complete ed approfondite.	Rivela una sicura competenza disciplinare, opera analisi e sintesi esaurienti, argomenta, collega in modo autonomo, si esprime con un linguaggio ricco e appropriato.	Possiede capacità di autonoma rielaborazione e applicazione delle proprie competenze.
Ottimo	Conoscenze complete, approfondite, ricche di riferimenti interdisciplinari.	Rielabora, interpreta, valuta(classi terze) in modo personale. Si esprime in un linguaggio ricco, vivace, creativo.	Interiorizza le conoscenze e le approfondisce autonomamente.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA TRA SCUOLA E FAMIGLIA**PATTO DI CORRESPONSABILITÀ – Scuola dell'Infanzia**

Ai sensi del DPR. 235 del 21.11.2007 Viene predisposto un patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia-alunni che definisce i ruoli, i doveri e le responsabilità di ogni componente della comunità scolastica. È richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori degli alunni di tale documento per favorire la condivisione del progetto educativo della scuola. Il patto educativo di corresponsabilità è deliberato dal Consiglio d'Istituto e modificato o aggiornato periodicamente su richiesta della maggioranza dei membri.

LA SCUOLA COME ISTITUZIONE SI IMPEGNA A :

1. proporre un piano dell'offerta formativa
2. attuare un curriculum con obiettivi d'apprendimento adeguati
3. programmare una attenta verifica e valutazione
4. operare in modo collegiale per garantire le pari opportunità a tutti gli studenti
5. offrire un ambiente sereno, sicuro, stimolante
6. realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto
7. instaurare con le famiglie rapporti di reciproca stima, fiducia collaborazione e trasparenza nel rispetto della specificità dei ruoli
8. condividere tutte le informazioni attinenti il percorso educativo, formativo, con la massima trasparenza, utilizzando tutti i mezzi a disposizione della scuola:
 - Comunicazione all'utenza dei principi educativi contenuti P.O.F. dell'Istituto
 - Comunicazione ad inizio anno del regolamento d'Istituto, dei patti regolativi sia di plesso che di team e del regolamento di disciplina
 - Comunicazione chiara del programma didattico annuale e degli obiettivi programmati
 - Avvisi organizzativi dati sempre per tempo e per iscritto, tramite avvisi in sezione, cartelloni all'esterno della scuola, volantini individuali, circolari della dirigenza
9. contenere e dissuadere atteggiamenti inadeguati e scorretti.
10. promuovere il benessere scolastico in tutte le sue forme secondo gli indirizzi indicati nel progetto in rete "Scuole che promuovono salute"
11. implementare processi di autovalutazione in un'ottica di miglioramento continuo degli apprendimenti e del servizio scolastico

Firma del dirigente o di un suo delegato

IO DOCENTE MI IMPEGNO A :

1. assumere un atteggiamento educativo e didattico coerente con quanto collegialmente stabilito
2. rispettare gli adempimenti previsti dalla funzione docente
3. creare in sezione un clima disteso e collaborativo
4. favorire l'integrazione, l'accoglienza, la solidarietà e la collaborazione tra gli allievi
5. incoraggiare l'ordine, la puntualità, il rispetto delle regole e delle scadenze
6. formulare consegne chiare e precise per ogni attività proposta, distribuire i carichi di lavoro in modo equilibrato e richiedere il rispetto di tempi e modi di lavoro
7. controllare i comportamenti dell'alunno comunicando tempestivamente alle famiglie le eventuali anomalie
8. instaurare con le famiglie rapporti di reciproca stima, fiducia e collaborazione nel rispetto della specificità dei ruoli
9. rispettare la privacy di alunni e famiglie non divulgando informazioni sulla loro vita privata.

Firma delle docenti di sezione

IO GENITORE MI IMPEGNO A :

1. riconoscere il docente come alleato nel perseguire la formazione di mio figlio, rendendomi disponibile al confronto costruttivo anche nel caso di punti di vista diversi
2. collaborare affinché mio figlio trovi in casa atteggiamenti educativi coerenti ed in linea rispetto a quanto proposto dalla scuola
3. accettare e condividere il regolamento della scuola a partire dal rispetto degli orari d'ingresso e di uscita e dalle norme di comportamento
4. educare mio figlio al rispetto dell'identità individuale in riferimento all'integrazione, all'accoglienza, alla solidarietà e alla collaborazione tra compagni
5. rendere gradualmente mio figlio sempre più autonomo nella gestione delle attività
6. curare la persona di mio figlio nell'igiene e nella presentabilità, ricordando la necessità di un abbigliamento adeguato ad un ambiente di gioco e di lavoro
7. condividere le linee educative dei docenti, al fine di impostare un'azione coerente ed efficace
8. infondere in mio figlio il rispetto per le figure educative e per gli adulti in generale
9. confrontarmi con i docenti nella sede opportuna evitando di esprimere opinioni e giudizi in presenza di mio figlio al fine di non minare la fiducia dell'alunno nei confronti degli insegnanti

Firma dei genitori o di chi ne fa le veci

**I
O ALUNNO MI IMPEGNO A :**

1. essere educato con l'insegnante e salutare quando entro in sezione
2. rispettare le regole della scuola
3. imparare ad esercitare l'autocontrollo nei vari momenti della giornata
4. imparare a lavorare in maniera autonoma
5. interagire in modo corretto con i compagni e gli adulti nei diversi ambienti scolastici
6. giocare in modo appropriato, rispettando le regole stabilite
7. rispettare il materiale didattico, quello dei compagni e quello comune presente nella scuola
8. rispettare l'ambiente che mi ospita e gli arredi in esso presenti

Firma dei genitori in vece del minore

Muggiò.....

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ – scuola primaria e scuola secondaria

Ai sensi del DPR. 235 del 21.11.2007 Viene predisposto un patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia-alunni che definisce i ruoli, i doveri e le responsabilità di ogni componente della comunità scolastica. È richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori degli alunni di tale documento per favorire la condivisione del progetto educativo della scuola. Il patto educativo di corresponsabilità è deliberato dal Consiglio d'Istituto e modificato o aggiornato periodicamente su richiesta della maggioranza dei membri.

LA SCUOLA COME ISTITUZIONE SI IMPEGNA A :

1. proporre un piano dell'offerta formativa
2. attuare un curricolo con obiettivi d'apprendimento adeguati
3. programmarne una attenta verifica e valutazione
4. operare in modo collegiale per garantire le pari opportunità a tutti gli studenti
5. offrire un ambiente sereno, sicuro, stimolante
6. realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto
7. instaurare con le famiglie rapporti di reciproca stima, fiducia collaborazione e trasparenza nel rispetto della specificità dei ruoli
8. condividere tutte le informazioni attinenti il percorso educativo, formativo, con la massima trasparenza, utilizzando tutti i mezzi a disposizione della scuola:
 - comunicazione all'utenza dei principi educativi contenuti nel P.O.F. dell'Istituto
 - comunicazione ad inizio anno del regolamento d'Istituto, dei patti regolativi sia di plesso che di team e il regolamento di disciplina
 - comunicazione chiara del programma didattico annuale e degli obiettivi programmati per la classe, nonché delle modalità e dei criteri comuni di valutazione
 - avvisi organizzativi dati sempre per tempo e per iscritto, tramite avvisi in sezione, cartelloni all'esterno della scuola, volantini individuali, circolari della dirigenza
9. organizzare attività di recupero, di rinforzo e di potenziamento dell'apprendimento
10. contenere e dissuadere atteggiamenti inadeguati e scorretti.
11. promuovere il benessere scolastico in tutte le sue forme secondo gli indirizzi indicati nel progetto in rete "Scuole che promuovono salute"
12. implementare processi di autovalutazione in un'ottica di miglioramento continuo degli apprendimenti e del servizio scolastico

Firma del dirigente o di un suo delegato

IO DOCENTE MI IMPEGNO A :

1. assumere un atteggiamento educativo e didattico coerente con quanto collegialmente stabilito
2. rispettare gli adempimenti previsti dalla funzione docente
3. creare in classe un clima disteso e collaborativo
4. favorire l'integrazione, l'accoglienza, la solidarietà e la collaborazione tra gli allievi
5. incoraggiare l'ordine, la puntualità, il rispetto delle regole e delle scadenze
6. formulare consegne chiare e precise per ogni attività proposta, distribuire i carichi di lavoro in modo equilibrato e richiedere il rispetto di tempi e modi di lavoro
7. comunicare in maniera chiara le modalità e i criteri di valutazione
8. controllare le assenze e i comportamenti dell'alunno comunicando tempestivamente alle famiglie le eventuali anomalie
9. instaurare con le famiglie rapporti di reciproca stima, fiducia e collaborazione nel rispetto della specificità dei ruoli
10. rispettare la privacy di alunni e famiglie non divulgando informazioni sulla loro vita privata.

Firma dei docenti della classe

IO GENITORE MI IMPEGNO A :

1. riconoscere il docente come alleato nel perseguire la formazione di mio figlio, rendendomi disponibile al confronto costruttivo anche nel caso di punti di vista diversi
2. collaborare affinché mio figlio trovi in casa atteggiamenti educativi coerenti ed in linea rispetto a quanto proposto dalla scuola
3. accettare e condividere il regolamento della scuola a partire dal rispetto degli orari d'ingresso e di uscita e dalle norme di comportamento
4. educare mio figlio al rispetto dell'identità individuale in riferimento all'integrazione, all'accoglienza, alla solidarietà e alla collaborazione tra compagni
5. a rispettare le disposizioni e a vigilare affinché mio figlio si rechi a scuola fornito del materiale occorrente
6. prendere visione con regolarità della produzione scolastica di mio figlio, favorendo in lui la fiducia nelle sue possibilità e infondendo atteggiamenti di apertura nei confronti della scuola
7. rendere gradualmente mio figlio sempre più autonomo nella gestione delle attività
8. curare la persona di mio figlio nell'igiene e nella presentabilità, ricordando la necessità di un abbigliamento adeguato ad un ambiente di gioco e/o di studio
9. condividere le linee educative dei docenti, al fine di impostare un'azione coerente ed efficace
10. infondere in mio figlio il rispetto per le figure educative e per gli adulti in generale
11. confrontarmi con i docenti nella sede opportuna evitando di esprimere opinioni e giudizi in presenza di mio figlio al fine di non minare la fiducia dell'alunno nei confronti degli insegnanti
12. non consegnare a mio figlio telefoni cellulari, MP3, tablet o altro materiale che possa interferire con il regolare svolgimento dell'attività didattica.
13. ricordare che il codice civile mi ritiene responsabile per l'educazione ed il comportamento dei figli sino alla maggiore età

Firma dei genitori o di chi ne fa le veci

IO ALUNNO MI IMPEGNO A :

1. essere puntuale e arrivare in orario a scuola
2. essere educato con l'insegnante e salutare quando entro in classe
3. rispettare le regole della scuola
4. esercitare l'autocontrollo nei vari momenti della giornata
5. prestare attenzione durante le lezioni
6. lavorare in maniera autonoma
7. interagire in modo corretto con i compagni e gli adulti nei diversi ambienti scolastici
8. evitare episodi di violenza e prevaricazione nei confronti dei miei compagni
9. giocare in modo appropriato rispettando le regole stabilite
10. rispettare il mio materiale, quello dei compagni e quello comune presente nella scuola
11. rispettare l'ambiente che mi ospita e gli arredi in esso presenti
12. prendere consapevolezza dell'importanza di una corretta alimentazione
13. prendere consapevolezza dell'importanza del movimento e dello sport

Firma dei genitori in vece del minore

Muggiò.....

PROTOCOLLO FORMAZIONE SEZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA

Si codifica il Protocollo relativo alla Formazione delle sezioni di scuola dell'infanzia.

COMPONENTI

- Figure di riferimento del protocollo: commissione inserimento e tutte le docenti interessate.

TEMPI:

Marzo - aprile - maggio - giugno

1. Nel mese di marzo verificare l'elenco degli iscritti;
2. Scuola aperta e osservazione dei bambini
3. Nel mese di maggio verificare l'acquisizione dei documenti richiesti (questionari)
4. Lettura dei questionari e riordino delle osservazioni effettuate durante la scuola aperta relative agli alunni (maggio).
5. Suddivisione dei bambini in base alla valutazione delle informazioni ricavate dalle schede di ingresso e alle osservazioni effettuate durante la scuola aperta.
6. Raggruppamento degli alunni in base ai seguenti indicatori :
 - Data di nascita
 - sesso
 - situazioni particolari (disabili, stranieri, nomadi, disagio scolastico)

Settembre

1. Inserimento di eventuali studenti iscritti nel periodo estivo;
2. analisi ed eventuale integrazione dei documenti acquisiti.
3. Definizione/formazione classi.
4. Controllo dell'omogeneità dei gruppi e della compatibilità degli alunni .
5. Valutazione dei casi particolari
6. Pubblicazione elenchi classi.

N.B : Una volta pubblicati, gli elenchi delle classi non sono più modificabili.

PROTOCOLLO FORMAZIONE CLASSI PRIME SCUOLA PRIMARIA

Si codifica il Protocollo relativo alla Formazione delle classi prime di scuola Primaria che sostituisce il Progetto formazione classi prime.

COMPONENTI

- Figure di riferimento del protocollo: vicaria e figura strumentale continuità.
- Commissione Formazione Classi Prime Primaria: i docenti uscenti dalle classi quinte ancora in servizio presso l'Istituto il successivo anno scolastico.

TEMPI:

Aprile – maggio - giugno

7. Nel mese di aprile verificare l'elenco degli iscritti; richiedere la scheda conoscitiva alla scuola di provenienza per gli alunni di fuori bacino o inviare la scheda in dotazione al nostro Istituto.
8. Nel mese di maggio verificare l'acquisizione dei documenti richiesti per gli alunni di fuori bacino.
9. Consegna relazioni e schede conoscitive degli alunni in ingresso da parte dei docenti di scuola dell'Infanzia (30 maggio – 15 giugno).
10. Lettura delle relazioni e delle schede conoscitive relative agli alunni (giugno).
11. Incontro insegnanti Scuola Primaria/Scuola dell'Infanzia (secondo il calendario).
12. Divisione in gruppi classe, basata sulla valutazione delle informazioni ricavate dalle schede conoscitive e dai colloqui con le insegnanti di Scuola dell'Infanzia: suddivisione degli alunni per punteggio relativamente a: Area comportamentale e Area didattica.

Settembre

7. Inserimento di eventuali studenti iscritti nel periodo estivo;
8. analisi ed eventuale integrazione dei documenti acquisiti.
9. Definizione/formazione classi.
10. Controllo dell'omogeneità dei gruppi e della compatibilità degli alunni da parte dei docenti del precedente ordine di scuola.
11. Abbinamento docente/sezione attraverso il sorteggio da parte del Dirigente Scolastico.
12. Valutazione dei casi particolari da parte del Dirigente scolastico
13. Pubblicazione elenchi classi.

N.B : Una volta pubblicati, gli elenchi delle classi non sono più modificabili.

PROTOCOLLO FORMAZIONE CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA

Si codifica il Protocollo relativo ai lavori della Commissione Formazione classi prime di scuola Secondaria di primo grado.

COMPONENTI

- Coordinamento della Commissione: Docente delegato dal Dirigente scolastico.
- Commissione Formazione Classi Prime : i docenti liberi da esami e ancora in servizio presso l'Istituto il successivo anno scolastico.

TEMPI:

Aprile – maggio - giugno

13. Nel mese di aprile verificare l'elenco degli iscritti; richiedere la scheda conoscitiva alla scuola di provenienza per gli alunni di fuori bacino o inviare la scheda in dotazione al nostro Istituto (segreteria)
14. Nel mese di maggio verificare l'acquisizione dei documenti richiesti per gli alunni di fuori bacino (segreteria)
15. Consegna relazioni e schede conoscitive degli alunni in ingresso da parte dei docenti di scuola primaria (30 maggio – 15 giugno).
16. Lettura delle relazioni e delle schede conoscitive relative agli alunni (entro il 15 giugno).
17. Incontro insegnanti Scuola Primaria/Commissione (secondo il calendario).
18. Suddivisione degli alunni basata sulla valutazione delle informazioni ricavate dalle schede conoscitive e dai colloqui con le insegnanti di Scuola primaria.
19. Suddivisione degli alunni per punteggio relativamente a: Area comportamentale e Area didattica.
20. Raggruppamento degli alunni in base ai seguenti indicatori :
 - punteggio
 - sesso
 - scuola di provenienza
 - situazioni particolari (disabili, stranieri, nomadi, disagio scolastico)

Infine gli alunni saranno suddivisi nelle classi in maniera omogenea.

Settembre

14. Inserimento di eventuali studenti iscritti nel periodo estivo;
15. analisi ed eventuale integrazione dei documenti acquisiti.
16. Definizione/formazione classi.
17. Controllo dell'omogeneità dei gruppi e della compatibilità degli alunni da parte dei docenti del precedente ordine di scuola.
18. Abbinamento docente/sezione attraverso il sorteggio da parte del Dirigente Scolastico.
19. Valutazione dei casi particolari da parte del Dirigente scolastico
20. Pubblicazione elenchi classi.

N.B : Una volta pubblicati, gli elenchi delle classi non sono più modificabili.

Piano Annuale per l'Inclusività a.s. 2015/2016**Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità**

▪ Rilevazione dei BES presenti:	n°
• Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	54 Di cui 9 in uscita dalla scuola secondaria primo grado
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	52
• Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	40 Di cui 2 uscita scuola primaria 7 uscita scuola secondaria di primo grado
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	4
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	2 stranieri 1 nomade
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	3
TOTALI	108
% Su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	47
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	27

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	

F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Modalità operative</p> <p>Le modalità operative per gli alunni con BES saranno necessariamente diverse. Gli alunni con BES sono precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alunni DVA con disabilità certificata dalle strutture specialistiche deputate (legge 104/92); • Alunni DSA con disturbi specifici dell'apprendimento certificati; • Alunni stranieri neo arrivati da alfabetizzare in lingua italiana; • Alunni in carico ai Servizi sociali o al Tribunale dei minori; • Alunni in situazione di svantaggio psicologico o socioeconomico certificato dai Servizi; • Alunni nomadi, giostrai o migranti con frequenza scolastica frazionata.
--

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Referente per la disabilità, Referente per l'integrazione degli alunni stranieri, GLI d'Istituto, équipe medica U.O.N.P.I.A., assistente alla comunicazione, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

➤ **Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione e inclusione. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno e la loro assegnazione ai vari casi; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

➤ **Interclasse docenti**

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti dell'interclasse, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe. Indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative.

➤ **GLI d'Istituto**

Il GLI si occupa prevalentemente di: **rilevare le problematiche degli alunni con BES attraverso il monitoraggio e la valutazione; raccogliere e documentare gli interventi educativo-didattici; coordinare e integrare le singole proposte provenienti dai GLI operativi; elaborare il PAI;** formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

➤ **Assistente alla comunicazione e Assistente specialistico**

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione. L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

➤ **Personale non docente**

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

➤ **Il territorio**

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

➤ **Docenti referenti:**

Il Docente referente per l' area H, il docente referente DSA, il docente referente per l'integrazione collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
2. azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLI provinciale;
3. coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
4. azioni di coordinamento del GLI d'Istituto;
5. ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
6. individuazione di adeguate strategie educative;
7. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
8. operazioni di monitoraggio;
9. partecipazione al gruppo CTRH provinciale.

Per quanto riguarda gli alunni DSA, collabora con il Dirigente e svolge:

1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
3. individuazione di adeguate strategie educative;
4. ricerca e produzione di materiali per la didattica;
5. collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
6. coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
7. operazioni di monitoraggio.

Inoltre collabora con il referente per l'integrazione degli alunni stranieri e con i

Consigli di classe per gli alunni con BES per:

1. coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
2. pianificazione intervento dello psicologo (classi e alunni);
3. coordinamento stesura PDP;
4. predisposizione di schede di valutazione progetto da parte dei docenti;
5. ricerca di materiale per la didattica;
6. individuazione di adeguate strategie educative.

➤ **Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI)**

Gruppo integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. I compiti propri del GLI d'Istituto si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

- Docente referente per il sostegno scuola dell'infanzia: Elisabetta Villa.
- Docente referente per il sostegno e il DSA scuola primaria: Antonella Gulluni.

- Docente referente per il sostegno scuola secondaria di primo grado: Fabrizio Durante.
- Docente referente per l'integrazione degli alunni stranieri: Silvia Camperi.
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto.
- Dirigente scolastico.
- Operatori Assistenza Specialistica (assistenti sociali, educatori comunali).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola dell'infanzia

Il piano annuale di formazione/aggiornamento, approvato dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico, prevede momenti di formazione collegiale (interna e/o esterna) sui temi dell'ADHD, dell'inclusione, della disabilità, ecc.

Viene favorita la partecipazione a iniziative di formazione individuale e/o autoformazione da parte del personale della scuola (docenti).

La scuola Primaria

Si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole.

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva come:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di Apprendimento.

La formazione avverrà:

- in occasione dei collegi docenti;
- online attraverso mail-list nel quale saranno messi a disposizione materiali specifici sui BES (ausili, normative, convegni ecc...) e dispense fornite dai docenti e dal Dirigente;
- con la partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione.

Inoltre il gruppo di lavoro della scuola primaria si incontra una volta al mese nelle riunioni di dipartimento per:

- condivisione delle prassi inclusive;
- confronto su strategie metodologiche-didattiche-operative attuate per i diversi alunni DVA;
- condivisione di materiale didattico educativo per favorire l'auto aggiornamento;
- per proporre acquisto di materiale didattico;
- proporre corsi di formazione;

- condivisione di risorse multimediali.

La scuola secondaria di primo grado

Si potranno prevedere corsi di formazione e aggiornamento riguardanti:

- Classificazione Internazionale del Funzionamento (ICF), della Disabilità e della Salute con le indicazioni operative previste dalla normativa;
- Nuove disposizioni riguardanti l'area BES emanate dal ministero dell'istruzione durante l'anno scolastico;
- Circolari di chiarimento emanate dal MIUR Lombardia;
- Corsi di formazione attivati dal CTI (CTRH) Monza Ovest;
- Corsi di formazione on-line proposti dagli enti di riferimento dell'area BES.
- processi e interventi per favorire la continuità educativa e didattica nel passaggio tra i diversi gradi di scuole;
- la pedagogia inclusiva attuata attraverso il confronto tra i vari docenti che si sono formati durante i corsi specifici sull'area della disabilità.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La scuola dell'infanzia

Gli insegnanti di sostegno e gli insegnanti di classe predisporranno il PEI la cui valutazione sarà adeguata al percorso personale dell'alunno e si avvarrà delle seguenti strategie:

1. Osservazione, intesa come strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo. L'osservazione OCCASIONALE e SISTEMATICA, appresa ed esercitata attraverso specifici itinerari formativi, consentirà agli insegnanti di valutare le esigenze dell'alunno e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte. Infatti, la progettazione degli interventi verrà modulata e messa a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento dell'alunno.
2. Valutazione intermedia e finale in base agli obiettivi programmati.
3. Adozione di prove di verifica personalizzate e funzionali alle abilità dell'alunno.

Inoltre:

- Si valuterà solamente in base alla programmazione realizzata.
- Si considererà la buona riuscita scolastica non soltanto la funzione cognitiva ma anche il prodotto degli aspetti motorio, verbale, affettivo-emotivo e relazionale.
- Si considererà la valutazione un feed-back di tutto il lavoro realizzato.

Nella valutazione finale gli insegnanti presteranno particolare attenzione al processo di miglioramento in atto rispetto ai risultati raggiunti.

La scuola Primaria

Prevede: verifiche programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate;

prove scritte programmate.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto".

Verificare e valutare i traguardi di competenza raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.

Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Condivisione criteri della valutazione per tutti gli alunni con BES.

La scuola secondaria di primo grado

- Osservazione sistematica dell'alunno nel primo periodo di scuola;
- Stesura del Piano Educativo Individualizzato in base alle reali potenzialità dell'alunno;
- Interrogazioni e verifiche scritte programmate nel PEI;
- La valutazione terrà conto della partecipazione dell'alunno ai vari laboratori di diverso genere proposti durante l'arco dell'anno scolastico;
- I progressi personali dell'alunno verranno valutati tenendo conto del livello di partenza, delle condizioni socio-ambientali-economiche e della varie problematiche incontrate durante l'anno di studio.
- Il raggiungimento reale degli obiettivi prefissati verranno monitorati nel corso dell'anno scolastico attraverso una serie di esercitazioni e prove individuali e collettive.

La valutazione terrà conto del percorso effettuato dall'alunno, dell'impegno dimostrato e del grado di raggiungimento degli obiettivi predefiniti in base alle potenzialità personali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola dell'infanzia

Sono previste attività di coordinamento delle risorse disponibili all'interno della scuola (docenti di sostegno, docenti di sezione, educatori comunali) per esplicitare il percorso educativo-didattico dell'alunno finalizzato a garantire la riuscita dell'inclusione, attraverso: attività di piccolo gruppo, di classe aperte e flessibilità oraria delle figure di riferimento.

La scuola Primaria

Prevede maggiore flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della

persona, si adotteranno le seguenti strategie:

- Cooperative Learning;
- Tutoring tra pari;
- Peer Education;
- Attività laboratoriali;
- Laboratori di pittura e arte;
- Didattica compensativa;
- Spazio educativo strutturato;
- Attività per piccolo gruppi e/o a classi aperte;
- Attività individualizzata (masterylearning);
- Maggiore raccordo attraverso incontri programmati.

La scuola secondaria di primo grado

Verranno attuate azioni di coordinamento delle risorse disponibili per definire percorsi didattici, educativi e formativi finalizzati all'inclusione, garantendo un'adeguata linea didattica degli interventi, condivisi tra le diverse figure coinvolte (docenti di sostegno, insegnanti curricolari, educatori, ecc.).

Attività inclusive di recupero e potenziamento:

- Settimana blu (lavori di gruppo a classi aperte).
- Laboratori di musica-arte-tecnologici-motori.
- Laboratori strutturati delle materie curricolari per piccoli gruppi.
- Didattica individualizzata (volta al potenziamento).
- Didattica personalizzata (volta ai bisogni dell'alunno).
- Didattica compensativa - dispensativa.
- Uso di nuove tecnologie.
- Apprendimento cooperativo.
- Adattamento obiettivi curricolari

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola dell'infanzia

Coinvolgimento degli esperti/specialisti della UONPIA ecc. che hanno in carico l'alunno a partecipare alla stesura del PEI ed alla verifica dell'andamento scolastico.

Si prevede il coinvolgimento del Comune attraverso la cooperativa: "EDUCATORI DESIO BRIANZA".

La scuola Primaria

Attività di raccordo con CTI.

Rapporti con ASL per confronti periodici, in occasione degli incontri PEI e per l'attivazione di

percorsi di educazione all'affettività.

Per quanto riguarda le risorse esterne, si prevede:

- Il coinvolgimento del comune attraverso la cooperativa: " EDUCATORI DESIO BRIANZA".
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, Provincia, USP ...).

Si attiveranno percorsi che favoriscano l'inclusione di tutti gli alunni:

- I docenti curricolari, useranno le ore non destinate alla copertura degli insegnanti assenti per svolgere attività di recupero per alunni con BES.
- I docenti di sostegno organizzeranno dei laboratori che coinvolgeranno tutti gli alunni anche appartenenti a classi anagrafiche diverse nello:
 1. Spazio Educativo "Anna Frank".
 2. Laboratorio di Pittura e Spazio Multifunzionale "A. Casati".

La scuola secondaria di primo grado

Coscienti del fatto che il progetto di vita di ogni alunno diventa più efficace se vi collaborano le risorse del territorio, l'istituto può coinvolgere diversi soggetti esterni alla scuola per attuare:

- attività educativo-riabilitative, ludico-ricreative e didattico-formative individuali, a piccolo gruppo o a classe intera, condotte da vari enti e agenzie operanti sul territorio;
- attività sportive presso strutture abilitate;
- altre forme di valorizzazione delle risorse territoriali;
- collaborazioni da individuare con i CTS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola dell'infanzia

1. Creare occasioni di confronto individuale con la famiglia per dare la possibilità alla stessa di riconoscere e segnalare l'eventuale situazione di difficoltà.
2. Coinvolgimento della famiglia nella elaborazione dei PEI e nel monitoraggio dei risultati.
3. Patto formativo di corresponsabilità.

La scuola Primaria

Prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- Patto formativo di corresponsabilità;
- La condivisione delle scelte effettuate (PEI, PDP);
- Incontri periodici;
- Somministrazione scheda autovalutazione d'istituto,
- Incontri di formazione/informazione con i docenti;

- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante (Raccolta fondi per promuovere progetti e laboratori che favoriscono il processo di inclusioni);
- Accordi di programma con Enti locali, laboratori di musica e sportivi;
- Collaborazione con associazioni del territorio: CAI, CASCINA FAIPO'.

La scuola secondaria di primo grado

Le **famiglie** verranno coinvolte nelle diverse fasi dell'intervento formativo/educativo, collaborando e condividendo con tutte le figure di riferimento gli obiettivi, le strategie, i tempi, le azioni e gli strumenti previsti.

La **scuola** metterà in campo anche con il contributo dei vari enti, compreso il "Comitato dei genitori", i soggetti privati e vari enti (per esempio associazione culturali del territorio) le risorse necessarie per garantire e migliorare sempre più l'efficacia del processo di inclusione con interventi mirati.

- Condivisione insieme alla famiglia e al equipe socio-sanitario della programmazione annuale (PEI – PDP).
- Patto di corresponsabilità.
- Consigli di classe aperti ai genitori.
- Colloqui con i familiari
- Scheda di valutazione d'istituto
- Partecipazione al gruppo di lavoro BES

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La scuola dell'infanzia

Le strategie inclusive messe in atto saranno le seguenti:

- La rassicurazione;
- La stimolazione ad avere il contatto visivo con l'interlocutore;
- La rilevazione degli interessi;
- La valutazione delle capacità;
- La predisposizione di obiettivi adeguati al suo sviluppo psicomotorio;
- La predisposizione di attività/esperienze in base ai bisogni, interessi e potenzialità dell'alunno ed adeguate ai ritmi, agli stili ed ai tempi di apprendimento;
- La disposizione di un procedimento graduale (una difficoltà per volta);
- La costituzione di routine chiare, prevedibili e ripetitive;
- La preparazione del contesto (dell'ambiente);
- La costituzione di strutture (spazio, tempo, materiale);
- La creazione di sistemi di lavoro schematici;
- L'uso sistematico di supporti visivi (fotografie, immagini, simboli WLS);

- L'uso della comunicazione aumentativa alternativa.
- La realizzazione di attività-gioco insieme all' alunno;
- La formulazione di richieste chiare ed esplicite;
- La promozione della "comunicazione";
- La predisposizione delle attività in base agli orari di terapia dell'alunno in modo da garantire la sua partecipazione alle iniziative di sezione e della scuola.

La scuola Primaria

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- Monitorare l'intero percorso;
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

1. A tal fine verrà sostenuta una didattica che preveda l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio.
2. Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri insuccessi.
3. Insegnamento/Apprendimento che proceda tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente.
4. Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze trasversali.
5. Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni.
6. Organizzazione e attuazione di laboratori di pratici orizzontali e trasversali rivolti a tutti gli studenti del comprensivo.

La scuola secondaria di primo grado

L'istituto metterà in atto gli interventi didattici, formativi ed educativi con riferimento a un curriculum, man mano aggiornato, che tenga conto degli obiettivi generali e di quelli specifici di apprendimento, che preveda l'utilizzo di una didattica personalizzata, ricorrendo a varie metodologie, strumenti e strategie didattiche che promuovano le potenzialità e il successo formativo di tutti gli alunni per promuovere un apprendimento significativo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola dell'infanzia

Prevedere figure dedicate all'interno dell'organigramma:

1. Referente DVA.
2. Coinvolgimento dei Collaboratori scolastici con posizione economica (ex art 7), nella realizzazione degli obiettivi fissati dal PAI.

La scuola Primaria

Prevede di valorizzare le risorse esistenti per realizzare progetti didattico-educativi e partecipare ad attività in rete con altre scuole. Utilizzerà gli spazi, le strutture, i materiali disponibili e le risorse umane per realizzare progetti didattico-educativi che, attraverso la valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno mireranno ad una maggiore inclusione.

Userà gli spazi, le strutture, i materiali disponibili per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

La scuola secondaria di primo grado

Le azioni, le risorse, le strategie e gli strumenti messi in atto costituiranno delle "buone prassi" da utilizzare negli anni successivi in relazione ai diversi bisogni che emergeranno.

All'interno del gruppo dei docenti di sostegno verranno individuati le seguenti figure che coordineranno i docenti impegnati nell'area BES, in particolar modo gli insegnanti privi della specializzazione di sostegno:

- Referente scuola media area BES.
- Coordinatore di materia sostegno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**La scuola dell'infanzia**

Richiesta di educatori comunali, Psicologa, assistenti alla comunicazione, mediatori linguistici e culturali.

La scuola Primaria

- Reti di scuole.
- Servizi sociosanitari territoriali.
- Associazioni di volontariato.
- Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale.

Risorse umane

- Psicopedagogista

Risorse strumentali

- Programmi specifici.
- Libri per la didattica speciale.
- CD/DVD.
- Software didattici.
- Software: Ccommunicate SymWriter - Auxilia (simboli WLS per la comunicazione aumentativa alternativa).
- Lim.

La scuola secondaria di primo grado

Per favorire il successo dei diversi percorsi didattico- educativo finalizzati all'inclusione, la scuola fa ricorso a:

- Educatori professionali inviati dal comune di Muggiò previa richiesta dei servizi sociali;
- Strumenti e consulenze di vari enti, agenzie e associazioni del territorio che collaborano con il nostro istituto.
- Esperti esterni per osservazioni dei casi più problematici per migliorare l'inclusione.
- Manuali per i BES.
- Libri specifici delle case editrici che operano nell'area BES.
- Software didattici reperibili sui vari siti specializzati area BES.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola dell'infanzia

Realizzazione di eventuali progetti-ponte tra:

- Nido e scuola dell'infanzia.
- Famiglia e scuola dell'infanzia
- Scuola dell'infanzia e scuola primaria.

La scuola Primaria

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti di ordini successivi per il passaggio di informazioni. Stabilisce buone prassi contro il turn over dei docenti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico.

Interventi e servizi per gli alunni e per le famiglie.

Attività di orientamento in entrata attraverso progetti "ponte" e incontri programmati da effettuarsi in accordo con le scuole materne e in uscita attraverso iniziative formative integrate con i docenti della scuola secondaria di primo grado.

Fine ciclo: adeguata certificazione delle competenze.

La scuola secondaria di primo grado

Nelle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola ed il successivo inserimento lavorativo, si attivano azioni di orientamento.

In particolare il Dirigente scolastico effettua degli incontri con i genitori degli alunni in ingresso nel nuovo ordine di scuola e i docenti stimolano, in particolare in terza media, la conoscenza di sé per sostenere i ragazzi nella scelta consapevole della scuola superiore.

Sono previste attività laboratoriali e visite didattiche presso alcuni istituti superiori operanti nel territorio.

INFORMAZIONI UTILI

**ARTICOLAZIONE DELLE PRIME SETTIMANE DI FREQUENZA
SCUOLE DELL'INFANZIA "H. C. ANDERSEN" E "E. DE AMICIS"**

L'inserimento del bambino nella scuola dell'infanzia rappresenta un momento particolarmente significativo, in quanto implica vissuti emotivi e relazionali conseguenti al distacco dalle figure parentali.

Le insegnanti hanno perciò elaborato un "PROGETTO INSERIMENTO" per aiutare il bambino a vivere l'incontro con la scuola dell'infanzia nel modo più sereno possibile.

Un punto fondamentale di tale progetto è la seguente scansione oraria graduale delle prime tre settimane:

BAMBINI NUOVI ISCRITTI

PRIMA SETTIMANA (minimo 5 giorni)
Dal 8 al 14 settembre 2015

* **ENTRATA:** dalle ore **9,30** alle ore **9,45**

* **USCITA:** dalle ore **11,30** alle ore **11,45**

(Lo scaglionamento dei bambini verrà deciso con le insegnanti di sezione in base al numero dei bambini da inserire nei periodi di 8, 9, 10, 11, 14 settembre).

SECONDA SETTIMANA

Dal 15 al 21 settembre 2015

* **ENTRATA:** dalle ore **9,30** alle ore **9,45**

* **USCITA:** dalle ore **13,00** alle ore **13,15**

TERZA SETTIMANA

Dal 22 al 28 settembre 2015

* **ENTRATA:** dalle ore **8,30** alle ore **9,00** (per avere

un'insegnante titolare presente in ogni sezione)

* **USCITA:** dalle ore **15,45** alle ore **16,00**

A partire dalla **quarta settimana** (dal 29 settembre 2015) i bambini nuovi iscritti potranno cominciare ad usufruire:

- dell'orario pieno (8,00-16,00),
- del pre-scuola (7,30-8,00) gestito dal Comune, previa iscrizione,
- del prolungamento orario (16,00-17,30) per chi ne ha fatto richiesta documentata per motivi di lavoro, aggiornata al 1° settembre dell'anno scolastico in corso.

SI PRECISA QUANTO SEGUE:

- **I BAMBINI NUOVI ISCRITTI COMINCERANNO A FREQUENTARE IL 2°/3°/4° GIORNO DALLA DATA DI INIZIO DELLA SCUOLA.**
- **OGNI BAMBINO DOVRA' FREQUENTARE ALMENO 5 GIORNI SCOLASTICI PRIMA DI POTERSI FERMARE A PRANZO.**
- **OGNI BAMBINO DOVRA' FREQUENTARE ALMENO 5 GIORNI SCOLASTICI PRIMA DI POTERSI FERMARE FINO ALLE ORE 16,00.**
- **OGNI BAMBINO DOVRA' FREQUENTARE ALMENO 5 GIORNI SCOLASTICI PRIMA DI POTER USUFRUIRE DELL'ORARIO PIENO RICHIESTO.**

ARTICOLAZIONE DELLE PRIME SETTIMANE DI FREQUENZA

BAMBINI GIA' FREQUENTANTI

PRIMA SETTIMANA

(Dal 7 al 14 settembre 2015)

*** ENTRATA: dalle ore 8,00 alle ore 9,00**

*** USCITA: dalle ore 13,00 alle ore 13,15**

DAL 15 SETTEMBRE 2015

*** ENTRATA: dalle ore 8,00 alle ore 9,00**

*** USCITA: dalle ore 15,45 alle ore 16,00**
(più prolungamento orario)

ORARIO DI APERTURA DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA AL PUBBLICO

(Tel. 039 793882 – Fax 039 790918)

Da Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 8.30
 dalle ore 12.00 alle ore 13.00
 dalle ore 15.30 alle ore 16.30
Sabato Chiuso

SITO WEB: www.ic-casati.gov.it

E-mail Dirigente Scolastico: muggiop@tin.it

E-mail uffici: MIIC883000@ISTRUZIONE.IT

Pec uffici : miic88300q@pec.istruzione.it

Ufficio scuola comune di Muggiò Tel. 039.27091

- Il Dirigente Scolastico Michele Quagliarini e la Vice Preside Belinda Tonelli ricevono su appuntamento presso la Sede Amministrativa di Via 1° Maggio .
- Il presente Piano dell'Offerta Formativa è stato approvato dal Collegio dei Docenti Plenario in data 24 giugno 2015 e dal Consiglio d'Istituto in data 25 giugno 2015.